LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Viarengo e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire [illegible] - Necrologie Lire [illegible]
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Oggi ha luogo l'estrazione dei premi
alla presenza di un Regio Notaio.

Nell'edizione del mattino, di domani, pubblicheremo i nomi dei fortunati vincitori. Intanto ringraziamo vivamente gli antichi e i nuovi abbonati: anche quest'anno, di pari passo coll'aumento continuo della tiratura del giornale, è cresciuto il numero dei nostri abbonati. Grazie di cuore!

IL CASO
del tenente-colonnello Schiavoni

Non certo vogliamo qui ora dire della ragione o del torto che possono essere nella questione particolare cui il tenente-colonnello Schiavoni ha dato al pubblico: invece vogliamo trarre dal caso particolare qualche considerazione d'ordine generale.

Il tenente-colonnello Schiavoni era prossimo alla promozione; aveva eccellenti note caratteristiche; ma la Commissione di avanzamento non lo ha giudicato idoneo al grado superiore.

Tale, se quanto abbiamo letto è esatto, il nocciolo del fatto. Noi vediamo in esso un episodio di un contrasto già lungo fra due tendenze; le quali abbracciano tutta quanta la vita sociale odierna, ma assumono una specialissima importanza nella particolare funzione militare.

Napoleone, appena era finita una delle grandi battaglie, passava quasi fulmineo in mezzo ai vincitori: qua e là sostava un momento a confortare un ferito, o a chiedere ad un colonnello chi fosse del reggimento che più valorosamente aveva combattuto: qua e là gittava una croce della Legion d'Onore, senza troppo badare se tutti i valorosi l'avessero, o se coloro che l'avevano fossero i più valorosi.

Noi, dopo Adua, tardammo due anni a decretare le medaglie ai valorosi: una Commissione lungamente e sottilmente vagliò fatti e documenti: dopo che le medaglie furono decretate, si ammirarono i *reclami* di coloro che credevano di meritarne una o non l'avevano avuta. Ossia: si volle, per quanto umanamente si potè, che nessuna valorosa azione rimanesse senza premio.

In questi due fatti si concretano le due tendenze, delle quali dicevamo prima. L'una che lascia una parte alla fortuna, o anche all'arbitrio: l'altra che cerca l'assoluta e oculata giustizia con regole precise. Quella è naturale figliola della vecchia fondamentale idea politica, che tutto debba dipendere dalla discrezione di chi governa: questa è naturale conseguenza della nuova fondamentale idea politica che tutto debba accadere secondo i diritti o i meriti dei governati.

***

In tesi astratta, nessun dubbio può sorgere sulla bontà dell'idea presente in confronto dell'antica. Ma nelle applicazioni concreto sorgono ad ogni passo difficoltà moltissime, le quali si raggruppano attorno a due fatti.

Il primo è che al giudizio discrezionale degli uomini, — i quali possono errare o malvolere, ma hanno giudizio e responsabilità, — si sostituisce l'azione quasi meccanica di regole fisse, le quali sono *medie* e quindi non si adattano ai casi estremi, e per di più escludono o attenuano grandemente la responsabilità.

Il secondo è che il giudizio discrezionale — e quindi anche l'arbitrio e l'errore — scacciati dalla porta, rientrano per invincibile forza di cose dalla finestra.

Una volta si davano i gradi militari a coloro che il Principe credeva capaci di esercitarli: naturalmente talora sbagliava. Si è introdotta la macchinetta automatica dell'avanzamento per anzianità, la quale non solo può, ma deve sbagliare.

Una volta era il ministro che toglieva dal servizio gli ufficiali non più creduti fisicamente capaci di servire. Si è introdotta la macchinetta automatica dei limiti d'età, la quale non solo può, ma deve sbagliare.

Queste macchinette, infatti, sono congegnate sulla base di presunzioni derivate da dati medii. Sia pure che in media un uomo non sia più capace di certe funzioni arrivando a 50 anni di età: ma poichè questa è una media, vuol dire che per taluni quella capacità dura oltre i 50 anni e per alcuni cessa prima. La macchinetta che falcia tutti a 50 anni che cosa fa? Manda via gente ancora capace, e ne tiene di già incapace: ossia fa quello stesso che non si è più voluto.

Però — si dice — la legge è così uguale per tutti. La consolazione è magra. Specialmente poi ha in sè il gravissimo danno che la forma soprafà la sostanza, perchè le macchinette non possono tenere conto d'altro che degli elementi ponderabili, suscettibili di misurazione materiale, fisica.

E' così che nei nei pubblici concorsi diamo la preferenza talora non a chi più sa e vale, ma a chi produce un certificato scolastico migliore. E' così che gli uffici pubblici si riempiono di brava gente, la quale dimostra assai cose, tranne che l'esplicita capacità intera all'ufficio.

***

Questi sono cenni: a dir tutto occorrerebbe un libro. Ma il fatto è che il conflitto tra le due tendenze accennate prima crea oggi un dissidio gravido di guai piccoli e grossi.

Comporre le due tendenze non è facile; forse è impossibile. Ma chi ha occhi e senno deve vedere la gravità del problema arduo e cercar modo di scioglierlo. Magari colla eroica decisione di tornare assolutamente all'antico, oppure di affrettare il completo trionfo del nuovo.

Però la verità sostanziale è forse che il nuovo vale quanto l'antico, perchè fino a quando gli uomini saranno governati da uomini, il giudizio discrezionale, e quindi l'arbitrio, non potranno essere eliminati. Le macchinette salvano le apparenze; ma la sostanza, con poche eccezioni, rimane nell'arbitrio d'uomini. Una differenza c'è veramente: senza le macchinette gli uomini che giudicano sono responsabili: colle macchinette non lo sono più.

***

La verità fondamentale è che assai più numerosi sono i veramente incapaci che i riconoscenti d'essere incapaci. Quindi è naturale che i bollati per incapacità si lagnino e propongano ... un altro metodo di accertamento delle capacità.

Tizio, che fu giudicato idoneo dal proprio colonnello, eppoi dopo fu invece giudicato non idoneo da una dozzina di generali, riuniti in commissione, si lagna e dice: *Il colonnello mi conosceva: gli altri non mi conoscono!*

Ma tutti i Cai giudicati non idonei dai rispettivi colonnelli non sono dello stesso parere: e si capisce!

Passano i tempi: mutano gli uomini; non muta la duplice verità del bisogno che si ha, tutti, di un giudizio, e della riluttanza che hanno i condannati da un Tribunale qualsivoglia ad accettare il giudizio che li condanna.

Sempre, nel passato, nel presente e nell'avvenire, i prosciolti hanno detto e diranno e diranno un gran bene dei giudici: di quei medesimi dei quali invece i condannati hanno detto e dicono e diranno corna.

Questo non vuol dire che i giudici non sbaglino mai e che non si debba cercare di ottenere che invece, per quanto si può, non sbaglino. Ma questo deve essere fatto per gli interessi supremi e impersonali della giustizia, e non per desiderio di plausi o per timore di apostrofi.

***

Le condizioni di salute del ministro Prinetti.

L'ammalato ha bisogno di quiete assoluta. Continuano le dimostrazioni di interessamento dall'estero.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16:

Ecco il bollettino di stamane della salute di Prinetti: « Prinetti ha passato la notte poco tranquilla, dormendo ad intervalli. Le condizioni generali sono immutate. La temperatura ed il polso sono normali. — Firmato: Mazzoni. »

Il ministro Baccelli visitò Prinetti alle 10,30, constatando il regolare decorso del male. Difatti, lo stato di lieve agitazione si è calmato, e l'infermo ha riposato tranquillamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,30:

Vi mando il secondo bollettino della salute dell'on. Prinetti: « Il ministro, prof. Baccelli, insieme al sottoscritto, hanno riveduto l'infermo alle ore 19,30, e lo hanno trovato assai più calmo, con temperatura e polso normali. Il male di capo, che stamane infastidiva l'infermo, va dileguandosi. — Firmato: Mazzoni. »

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Stasera il prof. Mazzoni, interrogato, dichiarava che le condizioni dell'on. Prinetti continuano normali, e che non nutriva soverchia preoccupazione pel fatto che l'infermo, tossendo, accusava dei dolori di capo, sapendo che ciò gli avveniva qualche volta anche avanti la malattia.

Il prof. Mazzoni insistette però perchè l'ammalato sia assolutamente lasciato solo e tranquillo; cosicchè, tolta la sua signora e la sorella, soltanto il senatore Malvano e Bianchetti sono ammessi nella sua camera.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 21,15:

L'ambasciatore Nigra riceve da molte parti, in occasione della malattia di Prinetti, delle dimostrazioni di vivo interesse ed augurii di pronto ristabilimento.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,30:

L'Osservatore Romano pubblica i nomi di coloro che costituiranno la *Commissione cardinalizia per gli studi biblici* in qualità di consultori. Sono quasi tutti dottori in teologia, in parte italiani e in parte stranieri.

— Si sta apparecchiando al *Quirinale* l'appartamento dove alloggerà lo Tsar. E' l'appartamento già della regina Margherita, nella parte nord del palazzo Reale. L'imperatore Guglielmo alloggerà nell'appartamento della marina lungo che dà sulla via Venti Settembre, già da lui occupato nelle precedenti visite a Roma, e che appunto s'intitola al suo nome.

— L'Ufficio centrale, che esamina il *disegno di legge relativo ai provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie*, ha nominato relatore Vischi, il quale ha fatto una relazione favorevole, concludendo per l'approvazione del disegno.

— Un odierno decreto concede di fregiarsi di tante *medaglie di bronzo al valore militare* quante furono quelle conseguite.

— Oggi la regina *Margherita*, accompagnata dalla marchesa Di Villamarina e dal marchese Guiccioli, ha fatto una gita in automobile ai Castelli Romani. Alle 14,30 è giunta ad Albano da Frascati; ha attraversato rapidamente le città senza fermarsi, dirigendosi ad Ariccia e Genzano. Da queste città si è recata fino ad Anzio e Nettuno. Lungo il percorso molti cittadini l'hanno riconosciuta e salutata rispettosamente.

— Il *Governo provvisorio di Tientsin* ha decretato due grandi medaglie d'oro agli ufficiali della marina italiana Casanova e Bratti; cinque d'argento a Pramoli, Ferrero, Armotte e ai sott'ufficiali Traccioni e Conti.

— Il *Duca degli Abruzzi* ha inviato il seguente telegramma in risposta a quello ricevuto dal ministro della marina per la consegna della sciabola d'onore: « La ringrazio del gentile telegramma col quale lei si è unito al pensiero di tutta la marina nell'onorare i miei compagni e me. »

— Con un'odierna comunicazione, il conte Gianotti, prefetto di Palazzo, informa che, a causa del *decesso del granduca Pietro Vasilich*, il Re ha ordinato che il ballo del 2 febbraio sia rimandato alla sera del 4.

— Il *Bollettino Militare* per le promozioni, annunciate stasera, si pubblicherà nella settimana entrante, perchè la Corte dei conti non lo ha ancora registrato.

La questione del porto di Genova
AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 31 gennaio.

Roma, 31, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Il Senato delibera di ammettere la lettura della Convenzione di Bruxelles sul regime fiscale degli zuccheri.

L'articolo unico del progetto viene approvato senza discussione.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per la nomina e il licenziamento dei direttori didattici e dei maestri nelle scuole elementari.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipano i senatori DI CAMPOREALE, SERENA, ASTENGO, il ministro della P. I. ed il relatore TODARO, i rimanenti articoli del progetto sono approvati con qualche modificazione.

Ed è pure approvato, a scrutinio segreto, il complesso della legge.

Il Senato comincia quindi la discussione del progetto di legge:

Autonomia del porto di Genova.

COLOMBO fa brevemente cenno alla questione ferroviaria, che si connette al presente disegno.

Rammenta i risultati della Commissione presieduta dal compianto senatore Gadda. Osserva come le statistiche date allora sul movimento del porto di Genova e sulla destinazione delle merci, provenienti dal porto, siano state confermate da recenti studi fatti fare dal Municipio di Genova. Esse constatano ancora una volta che la merce destinata all'estero non oltrepassa il 9 0/0 del movimento totale, che l'80 0/0 circa traversa l'Appennino, e più della metà di questa merce va a Milano. Quanto all'aumento dell'attività del porto risulta che è anche assai maggiore di quello calcolato dalla Commissione Gadda, per cui, se ora il movimento attraverso l'Appennino arriva sino a 1400 carri al giorno, fra dieci anni si dovrebbe arrivare, come del resto conferma anche la relazione del senatore Boccardo, a 2000 carri. E se l'apertura del Sempione ci porterà, come v'è luogo a credere, il mercato della Svizzera Occidentale, si dovranno calcolare almeno 2500 carri al giorno.

Non volendo provvedere a questa necessità coll'apertura di un nuovo valico, non c'è altro da fare che aumentare la potenzialità dei valichi esistenti col sistema del blocco, sia ventilando l'interno delle gallerie, sia applicando la trazione elettrica. Crede questo secondo sistema assai più sicuro, e osserva come coi diversi progetti presentati a quest'uopo si può assicurare la potenzialità a 2500 carri. Egli quindi domanda al Governo se si preoccupi di questi progetti e se crede venuto il momento di studiare la questione prima che si apra il Sempione.

Ma v'ha di più. E' necessario di vedere se non convenga provvedere a nuovi sbocchi, e accenna alla proposta per una linea Genova-Piacenza e al completamento della Genova da Ovada prolungata sino ad Alessandria, osservando come possano servire a derivare utilmente una parte del traffico che ora si accumula ai Giovi.

Parla poi dei due progetti di un nuovo valico ai Giovi, l'uno per la Bocchetta, l'altro per Rigoroso e Tortona, che costituirebbe una comunicazione direttissima fra Genova e Milano.

Osserva che, se anche si pensasse immediatamente all'attivazione di uno di questi progetti non si potrebbe avere pronta la linea che quattro o cinque anni dopo l'apertura del Sempione. Non c'è dunque tempo da perdere. Se all'apertura del Sempione non avremo un nuovo valico e non avremo nemmeno applicati gli altri sistemi per aumentare convenientemente la potenzialità dei passaggi dell'Appennino, dovremo allora piangere amaramente la nostra imprevidenza.

Il Governo, preoccupandosi di questa questione, deve anche mirare ad un altro obbiettivo assolutamente moderno. Il porto di Genova non è un porto di transito, come si è visto; è soprattutto un porto per l'interno, e non si può neppure considerarlo come un porto di importazione. Bisognerebbe che diventasse, dopo aperto il Sempione, un vero porto di approvvigionamento per l'Europa centrale e un porto di esportazione. Per raggiungere questo ideale, bisogna abbassare più che è possibile le barriere delle Alpi e dell'Appennino, che sono la causa principale della concorrenza fatta a Genova dai porti stranieri. Col Sempione le Alpi furono abbassate a 700 metri, e si sta già studiando il modo di abbassare anche il Giura, senza troppo preoccuparsi delle difficoltà e del costo dell'opera, in modo da rendere la linea del Sempione una vera linea di pianura.

Questa è la condizione essenziale per le grandi linee moderne, per cui, se il Governo si risolverà a studiare una linea che assicuri a Genova il carattere di porto internazionale, dovrà seguire questo solo criterio: che la nuova linea sia la più bassa, la più piana e la più diritta possibile, qualunque sia la lunghezza delle gallerie e il costo della linea.

Queste nuove condizioni sono necessarie per ammettere sulle nostre linee i grandi treni celeri moderni, preferiti da quelle correnti di viaggiatori, che sono una delle fonti più importanti della nostra prosperità economica.

L'Appennino in Italia costituisce il più grande ostacolo, non solo al progresso del porto di Genova, ma anche alle facili comunicazioni tra l'Italia e la costa Tirrena, e tra questa e la costa Adriatica. Per questo l'oratore è profondamente convinto che fra non molto la forza stessa delle cose imporrà non solo la direttissima Genova-Milano, ma anche la direttissima Bologna-Firenze. Costeranno 200 o 250 milioni, ma l'aumento del traffico, l'affluenza dei forestieri e l'importanza data al porto di Genova, come porto dell'Europa Centrale, compenseranno largamente la spesa.

Confida che il Governo accoglierà benevolmente le considerazioni che ora furono svolte, e che assicurerà il Senato di volersene occupare. *(Vivissime approvazioni; molti oratori si congratulano con l'oratore)*

La seduta è levata alle ore 18,45.

La questione del divorzio al *Circolo giuridico* di Roma.

Una poderosa difesa del prof. Brusa.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 0,10:

Al Circolo Giuridico, affollatissimo, e con l'intervento del sottosegretario di grazia e giustizia, on. Talamo, è riuscito molto importante il contraddittorio della discussione sul divorzio. Il primo oratore, avv. Santucci, pronunziò una fiera e pungente requisitoria contro il progetto, in nome dei principii religiosi. Dopo di lui, l'avvocato *Morello* ne fece la confutazione, molto applaudito. Infine, stante l'ora tarda, si voleva rimandare il seguito ad altra seduta; ma il presidente fece osservare che il professore Brusa, venuto da Torino appositamente, doveva ripartire. L'assemblea fece allora un entusiastico invito al Brusa, il quale pronunziò una poderosa difesa dell'istituto del divorzio, specialmente rilevando che esso esiste già in linea di fatto in Italia, dove i magistrati riconoscono eseguibili in Italia i divorzi pronunziati all'estero per i cittadini italiani che rinunziarono alla nazionalità loro e adottarono quella straniera.

Il debito ipotecario.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16:

Caso raro, la Commissione nominata dal Baccelli per studiare il modo di convertire il debito ipotecario ha lavorato con molto zelo ed è giunta a conclusioni pratiche. Entro i primi giorni di febbraio le due Sotto-Commissioni che studiano la parte giuridica e la parte economica delle riforme avranno ultimato i loro lavori e concordato insieme uno schema di legge.

Questo dovrà poi essere esaminato dalla Commissione plenaria che, naturalmente, vi farà qualche modificazione. Ai primi di marzo il disegno di legge, completo in ogni sua parte, sarà trasmesso al Ministero come risposta e adempimento del mandato ricevuto. Dato che il Ministero lo accetti e lo faccia suo, lo potrà, volendo, presentare alla Camera dopo Pasqua. E' notevole ed importante a sapersi che nel seno delle Commissioni hanno prestato un concorso efficacissimo i due rappresentanti degli Istituti di Credito fondiario che vi furono chiamati dal ministro.

Poco ho potuto sapere dei concetti sostanziali della riforma; ma mi pare d'aver capito che si tratterebbe di creare un grande Istituto con un capitale cospicuo, il quale riscatterebbe i debiti ipotecari pei quali ora si paga il 7, l'8 e perfino il 10 per cento, e li convertirebbe in altro debito al 5, o forse al 4.

Ho insistito per sapere come si formerebbe il capitale, ma non vi sono riuscito. Si saprà più tardi. *S.*

La riforma giudiziaria

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 18:

Occorreranno ancora sette od otto giorni prima che sia presentato il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario. La ragione del ritardo è una sola, cioè che Zanardelli vuole assistere a tutta la discussione, e inchiodarsi, per così dire, alla Camera mentre essa dura. Ora i medici hanno poco meno che imposto al presidente del Consiglio di avere i maggiori riguardi. L'aula di Montecitorio non è fatta davvero per garantire la salute di coloro che vi debbono passare molte ore della giornata. Del rimanente questo ritardo di pochi giorni non nuocerà punto all'andamento del progetto. Sapete che si seguirà il procedimento delle tre letture. Ammesso che si diano 5 o 6 giorni alla Camera dopo la presentazione ed innanzi di cominciare la discussione la prima lettura; ammesso che questa duri quindici giorni, la seconda, a tenore del regolamento, dovrà pur sempre venire nella seconda metà di marzo, quando il terreno sarà già sgombro dalla questione degli sgravi. Prima di Pasqua il disegno di legge potrà dunque essere dalla Camera votato a scrutinio segreto. *S.*

Il gruppo socialista contro le spese militari.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 18:

La riunione del gruppo parlamentare socialista deliberò di associarsi alla mozione dei repubblicani contro le spese improduttive, delegando i deputati del gruppo che si accorderanno coi repubblicani per parlare nella seduta del 14 febbraio, in cui si discuterà la mozione.

La Commissione pel contratto di lavoro nominò relatore Chiesa.

Gli studi sul contratto di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14,10:

Stamane si è riunita la Commissione pel contratto di lavoro, con l'intervento di Giolitti e Baccelli, i quali consentirono lo stralcio dell'articolo riflettente gli scioperi nei servizi pubblici. Per gli altri articoli l'accordo tra ministri e Commissione fu completo.

La Commissione di vigilanza sugli istituti d'emissione.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16:

La Commissione permanente di vigilanza degli Istituti di emissione esaminò oggi la proposta del Banco di Napoli, di pareggiare col patrimonio le perdite accertate nelle immobilizzazioni, esprimendo il voto che si propongano in proposito provvedimenti legislativi.

Martini successore di Luporini?

Ci telegrafano da Lucca, 31, ore 21,15:

Tutte le frazioni monarchiche decisero di appoggiare nella successione del compianto deputato Luporini la candidatura di Ferdinando Martini, che dovrebbe lasciare il distinto Collegio di Monsummano.

Il conflitto venezuelano si complica.

Anche la Francia chiede soddisfazione.

Washington, 31 *(Stefani)*. — Se le Potenze alleate respingono le proposte di Bowen, nei circoli ufficiali si ritiene che la Francia protesterà subito presso i Gabinetti di Londra, Berlino e Roma pel pregiudizio portato ai suoi accordi anteriori col Venezuela per la soluzione dei suoi reclami.

Si crede che le altre nazioni creditrici del Venezuela si uniranno alla Francia.

Vi ha poi ragione di credere che la Francia abbia già interpellato gli Stati Uniti per sapere sino a qual punto possano avere comunanza d'interessi con lei rispetto al Venezuela. Si dice esservi una grande analogia fra i reclami degli Stati Uniti e quelli della Francia e che vi siano forse anche dei motivi sufficienti per associare i due paesi nella stessa azione. Gli Stati Uniti avevano ottenuto contro il Venezuela una sentenza per alcune somme che il Venezuela pagava con acconti. Il pagamento di questi acconti è stato ritardato l'anno scorso, e, siccome il denaro destinato a pagare questo debito proveniva in gran parte dagli introiti delle dogane venezuelane, così gli Stati Uniti possono avere, dal punto di vista legale, diritti incontestabili a fare delle riserve contro ogni atto degli alleati di natura tale da impedire al loro debitore di liberarsi del suo debito verso gli Stati Uniti. Da parte sua la Francia ottenne con negoziati e un trattato qualche cosa di equivalente a una sentenza contro il Venezuela. Essa chiede che non si distrugga la solvibilità del suo debitore, ovvero non si diminuiscano i mezzi del Venezuela di far fronte ai suoi obblighi verso di essa, come avverrebbe se si accordasse un trattamento privilegiato agli alleati.

S'afferma nei circoli governativi che questa situazione tende a ravvicinare la Francia agli Stati Uniti in una politica che condurrebbe probabilmente queste nazioni a fare delle riserve.

***

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 19:

Una Nota comunicata ai giornali dice che non si considera probabile che l'opposizione della Francia circa agli affari del Venezuela sarà delle difficoltà. Essa ha infatti ottenuto dal Venezuela degli accordi all'infuori di quelli che stanno per concludere le altre Potenze.

Da Washington si ha che la risposta delle Potenze alleate alla Nota di Bowen, concernente i reclami alle altre Potenze, sarebbe giunta. Essa non fu ancora trasmessa a Bowen. Il nuovo ambasciatore tedesco, appena giunto, presenterà probabilmente domani le sue credenziali. Bowen ebbe nel pomeriggio una lunga conferenza con Hay, dedicata specialmente ad esporgli i nuovi particolari dei reclami degli alleati.

Una vasta congiura in Cina.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 21,35:

Il *Temps* ha da Hong-Kong: « Si sono scoperte a Canton nuove prove che confermano l'esistenza di un complotto contro il Governo cinese. I congiurati dovevano approfittare delle feste del nuovo anno cinese per penetrare nei yamen dei principali funzionari e massacrarli. Si fecero numerosi arresti e le carte dei congiurati vennero sequestrate.

La Convenzione italo-tedesca per la proprietà industriale.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 15,30:

Al Reichstag si approva in terza lettura la convenzione italo-tedesca, per la mutua protezione della proprietà industriale.

Krüger ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 20,35:

Il *Français* ha da Mentone che lo stato di depressione di Krüger aumenta, senza provocare nondimeno timori per la sua esistenza.

Si smentisce assolutamente ogni rimpasto ministeriale.

Di Broglio non si deciderà prima di una settimana — In caso di sue dimissioni, si darà l'« interim » a Carcano — Prinetti si occupa già di affari — Cose si dissero Rudinì e Zanardelli — Ciò che dicono i giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,20:

Sono esageratissime le notizie pubblicate dai giornali rispetto ad un eventuale rimpasto ministeriale. Mentre vi telegrafo non è ancora ufficiale neppure la domanda formale delle dimissioni dell'on. Di Broglio, nè l'accettazione di queste per parte del Consiglio dei ministri. Se Di Broglio esita, ciò si deve attribuire esclusivamente alla sua speranza di una pronta guarigione e al suo onesto e umano desiderio di difendere l'opera sua.

Ricorderete difatti a quanti attacchi egli fu fatto segno questo autunno. Ora egli sempre sperò e desiderò ansiosamente di potersi difendere alla Camera, con la piena fiducia di uscirne vittorioso. Ciò spiega il suo grande rammarico di veder frustrato questo suo legittimo desiderio.

Nondimeno, se la malattia si mostrerà ribelle ad ogni cura, egli dovrà rassegnarsi a cedere il suo posto. Ove ciò avvenga, si ritiene che Carcano avrà l'*interim*, e non vi sarà altro per ora. Fu ventilata nel Consiglio dei ministri l'idea di dargli semplicemente la reggenza, ma questa idea non prevalse. Vi prego di ritenere come certissimo che per ora non si parla della nomina di un nuovo ministro del tesoro. L'on. Zanardelli deve necessariamente tener conto della situazione parlamentare, nè può esporsi al pericolo di alterarla, disgustando coloro che più tenacemente sostengono il programma attuale del Gabinetto, che resta certamente immutabile quanto agli sgravi, al divorzio e all'ordinamento della famiglia, anche per la scrupolosa correttezza parlamentare di Zanardelli, il quale, del resto, deve comprendere che non potrebbe neppure fare diversamente. Escludo dunque in modo certo e sicuro la notizia che si sia fino a tutto oggi parlato dell'entrata dell'on. Luzzatti nel Gabinetto.

Quanto all'eventuale successione di Prinetti, può essere che per ora non vi sia nulla di nuovo. Vogliate ritenere che i medici non si sono ancora pronunziati sopra l'entità della malattia e sulla sua probabile durata e conseguenze. Egli, poi, ritiene che si tratti di cosa leggerissima, e crede di potere a giorni tornare al Ministero. Oggi si poteva già occupare degli affari, e insistette perchè chiamassero subito Alfredo Baccelli, a cui voleva parlare di due o tre cose importanti. Ciò indica che non passa neppure per la mente a Prinetti di dover lasciare la Consulta, e voi capite che nè Zanardelli nè altri può pensare di mandarlo via al terzo giorno della malattia.

Si è fantasticato molto sul colloquio di Di Rudinì con Zanardelli, che ebbe luogo ieri all'uscita della Camera. Ebbene, io posso affermarvi che si parlò di tutto, fuorchè di rimpasti ministeriali. Ho ragione di credere che Zanardelli comunicò a Di Rudinì la sua idea di un'intesa allo scopo di agevolare la soluzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Queste sono le notizie di oggi, nè possono cambiare ogni mezz'ora. Se, però, cambiassero, spero di esserne informato in tempo per telegrafarvelo. *S.*

***

Ci telegrafano da Acqui, 31, ore 17:

Contrariamente alle notizie pubblicate, vi posso assicurare che le condizioni generali del ministro Di Broglio sono molto migliorate da due giorni, e quindi la definitiva risoluzione del suo ritiro dal Governo è rimasta ora sospesa, dietro ad analoga preghiera del presidente del Consiglio. Essa, invece, sarà presa entro la settimana entrante, dipendendo dal decorso della malattia e dalla conseguente durata dell'assenza forzata.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

Anche la *Patria* dichiara fantastiche tutte le annunziate sostituzioni di ministri. Dice che è stabilito solamente che, oltre all'onorevole Carcano, pel tesoro, un altro ministro si delegherà provvisoriamente per controfirmare i decreti del Ministero degli esteri. Aggiunge che tutto ciò evidentemente sarebbe predisposto per preparare con calma la situazione più normale, la quale provveda alle esigenze del Governo e ai gravi e molteplici problemi, costituenti il caposaldo del programma legislativo.

L'*Agenzia Italiana* a sua volta dice che le voci di crisi, di rimpasti rispecchiano unicamente delle tendenze e delle aspirazioni individuali.

Idee, persone e cose

Il falso brigante

Da qualche tempo noi assistiamo al più curioso e imprevisto spettacolo: alla riproduzione in sedicesimo, fra i contrafforti dell'Apennino, della gran commedia brigantesca che di solito ha per teatro il bosco della Sila e le selve siciliane. Una « musolinoide » a scartamento ridotto si rinnova fra noi, disusati alle avventure brigantesche, e un briccone, che ha l'anima d'un ladruncolo di campagna e che soltanto per scampare all'arresto è diventato assassino, tiene in iscacco i carabinieri di due provincie.

Per poco che ancor duri, questa caccia interminabile che vien data al *Biondin*, minaccia di tramutarsi in barzelletta. E davvero non ci sarebbe bisogno di dimostrare ancora una volta quanto sia lenta e orba la giustizia degli uomini e come basti l'audacia e la lena del primo lestofante a scompigliare ogni ordinamento ed a porre in luce quanta debolezza sia in ciò che comunemente si chiama la « Forza ».

Il « fenomeno *Biondin* », che a prima vista appare così volgare e monotono per l'alterna vicenda delle fughe e degli inseguimenti, delle apparizioni e degli sparimenti, assume una diversa importanza se si considera la sua comparsa animata da tanta allegra giocondità d'operetta offenbacchiana. Dopo l'intermezzo sanguinoso di Ferrera Erbognone e il conflitto di Monticello Novarese io ho seguito con attenzione lo svolgersi di questo curioso episodio di banditismo subalpino e mi son recato sui luoghi, ove il Demichelis s'aggira infaticabile fuggiasco: vi sono andato con l'animo preparato al dramma e rivolgendo nella memoria le figure così caratteristiche degli antichi briganti piemontesi. Ne ritorno disilluso come per aver assistito ad una farsa plebea, soltanto dolendomi che non si giunga ad arrestare questo discolo che usurpa nome e fama di brigante.

***

Lo domina continuamente una sconfinata vanità. Nel mettersi levata contro tutta la forza pubblica, nel saper della taglia posta alla sua persona, il ladruncolo di campagna, lo svaligiatore dei tabaccai e dei pollai, si è sentito ingigantire: è montato fieramente sul piedestallo che gli hanno apprestato e s'è creduto, per davvero, un essere terribile: forse gli è sembrato di sentirsi germogliar dentro l'anima eroica di qualche antico profugo o, meglio, gli avrà sorriso l'idea di emular le gesta di Maino della Spinetta di cui ha letto la stupefacente storia in quei libretti che si vendono a un soldo per l'educazione civile e morale dei nostri contadini.

Ed ecco, in rottura di bando, girar le cascine e i casolari: si annuncia da principio come un qualunque ricercato che sfugge alle ricerche della Polizia a causa di qualche innocente ferimento, ma subito lo vince l'assillo della vanità, la bramosia di aureolare la sua triste gloriola di malfattore. Ed allora chiede ai presenti se han mai inteso parlare del *Biondin*, di quel terribile bandito, di quella povera vittima della persecuzione: e s'inteneriscе, povero figliuolo, o s'esalta a parlar di sè e delle sue avventure nella stalla e loquace impotenza del piccolo malandrino vagabondo che chiede vino e minestra, rotando gli occhi, strani, e atteggiandosi a terribile corridor di strade.

Questa trista finzione che a noi pare molto ingenua e buffa non manca mai d'ottenere il suo effetto fra i semplici contadini delle colline. Tutto quell'affannarsi di guardie e carabinieri, che con tanta pompa di moschetti e lucerne vanno alla ricerca del latitante, sugli stradoni maestri, dà agli abitanti dei borghi sperduti un'iperbolica idea della sua potenza.

A poco a poco una leggenda oscura e imprecisa si vien tessendo attorno alla sua persona, e ingigantisce col durare della sua latitanza: la fantasia popolare, così pronta ad esercitarsi attorno a queste figure d'eccezione, fuor della legge, gli presta parole e atteggiamenti d'eroe, commenta e tramanda ogni sua più urbana richiesta di vini e di cibi, come il favore d'un semidio che potrebbe scardinare il mondo e trattiene benevolo i fulmini.

***

Così si compie senza suo merito l'esaltazione di questo falso brigante. Il quale ha una virtù sola: quella di saper meravigliosamente approfittare dei vantaggi che offre, pur tra i pericoli, la sua singolare posizione. Una volta egli era costretto, povero ilota della delinquenza, a rubare se voleva allegramente bere e gioire: oggi anche quel fastidio gli è tolto. Non ha che da chiedere: ogni tavola s'accresce d'una posata, d'ogni botte zampilla il miglior vino, ogni donna gli sorride trepida e vogliosa.

Nè egli si ritrae: racconta, chi lo conobbe, come egli sia un bevitore eccezionale e un amatore fortunato; e la cronaca indiscreta numera insieme le bottiglie cui ha dato fondo nelle sue peregrinazioni e le amanti che ha disseminate per tutti i suoi feudi.

Io mi son chiesto più d'una volta se questo piccolo biondo non trovi molto piacevole la fama di terribile masnadiero che lo aureola e che gli permette di soddisfare tutte quelle voglie che agita in lui l'unica forza che lo move e lo sostiene, la *bestialità*....

***

A questo modo, dunque, anche noi, ci concediamo il lusso d'un brigante: invidiosi del primato calabrese e siciliano, ci siamo fabbricato e allevato con ogni cura, e secondo i metodi più perfezionati, il bandito piemontese: lo abbiamo gettato alla macchia e gli abbiam posto dietro un mezzo esercito di carabinieri e di guardie. Lui non se l'è fatto dire due volte, e dal giorno del battesimo sanguinoso, fugge ancora infaticabilmente. In quest'arte egli è divenuto davvero maestro e potrebbe dar dei punti a Musolino: nè gli sono d'impaccio le due rivoltelle sempre cariche e lo stile così acuminato, che con tanta compiacenza vien mostrando a destra e a sinistra. Da brigante di parata sa bene che alla salvezza provvedono meglio l'agilità delle gambe e la compiacenza dei favoreggiatori che lo pigliano sul serio: e maneggia l'armi con riguardo.

Fugge e fugge: oggi a Momperone, domani a Moglia, posdomani a Paroto, poi a Molin del Conte, sempre sulle rive della Staffora, tra Godiasco, Varzi e San Sebastiano Curone, in un cerchio breve, a pochi chilometri dai carabinieri, quasi sfidandoli.

E il buon pubblico guarda e si diverte.... Brutto segno codesto e il peggior guaio di tutto questo curioso fenomeno pseudo-brigantesco: perchè se all'analisi serena la figura del Biondin resta sminuita e ridotta alle proporzioni di un volgare grassatore fuggiasco, c'è qualcosa che permane intatta e dolorosamente ammonitrice. E' la paura, l'ammirazione e gli aiuti che ritrova attorno a sè questa larva di brigante. E' la piaga del favoreggiamento che si rivela vigorosa e bisognosa di cauterio anche in questo Piemonte....

E di questo, signori, nessuno può sorridere.

Guglielmo Emanuel.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 31 gennaio.

Roma, 31, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta incomincia alle ore 14.

La Camera è novamente poco popolata. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti, nè interesse. I deputati restano a preferenza nei corridoi, ove si chiacchiera molto della crisi; però si tratta sempre di chiacchiere e di ridritture delle voci già segnalatevi.

Contro il sequestro preventivo dei giornali.

MIRABELLI, anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge diretta a sopprimere il sequestro preventivo nei reati di stampa. Dopo aver ricordate le parole pronunciate a favore della soppressione dal deputato Sacchi, lamenta l'ingiustizia ed il danno del sequestro in materia così delicata come è la libertà del pensiero e della critica. La sua proposta non è che la traduzione in atto di un ordine del giorno col quale la Camera il 2 giugno 1891, invitava il Governo a presentare un disegno di legge per la soppressione del sequestro, e di un progresso già conseguito dai paesi più civili. *(Bene!)*

TALAMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, non si oppone a che sia presa in considerazione la proposta di legge, pur facendo le dovute riserve sul merito di essa.

La Camera la prende in considerazione.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge

Sul servizio telefonico.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di LACAVA, VALERI, DE GAGLIA, LUCCHINI e CAO-PINNA, a cui rispondono il relatore BATTELLI e il ministro GALIMBERTI, sono approvati gli articoli 1 e 2.

CRESPI domanda se, in pendenza delle questione col Governo francese, non sarebbe opportuno aprire subito al pubblico servizio le linee fra Roma e l'Alta Italia.

GALIMBERTI risponde che non ha alcuna difficoltà ad aprire la linea telefonica da Roma all'Alta Italia, aspettando che il Governo francese, col quale non ci fu mai e non c'è alcuna contestazione, possa sistemare nel suo territorio la linea in modo da aprirla al servizio internazionale.

Sugli articoli successivi parlano gli onorevoli GARAVETTI, PALA, PAIS, CIRMENI, FRASCARA GIACINTO, FRASCARA GIUSEPPE, che raccomanda la costruzione delle linee Alessandria-Mortara-Milano, Alessandria-Tortona-Voghera, Alessandria-Acqui-Savona; CODACCI-PISANELLI e MARINUZZI.

Sono quindi approvati gli articoli 3 e 4.

TURATI insiste perchè sia accettato il suo articolo aggiuntivo, svolto nella discussione generale, tendente a garantire le condizioni del personale telefonico di fronte alle Società concessionarie.

GALIMBERTI non può accettarlo se non modificato, perchè verrebbe a mutare le condizioni delle convenzioni vigenti. Ammette solo che le Società debbano comunicare al Governo le norme relative al personale.

Malgrado TURATI dichiari anche (anzi forse per questa dichiarazione, che pare un'intimazione) che se il suo articolo aggiuntivo non è approvato si metterà in campagna per far scioperare tutti i telefonisti d'Italia, la Camera respinge con grande maggioranza il suo articolo aggiuntivo.

Si alzano in favore dell'articolo aggiuntivo tutto il settore dell'Estrema e una quindicina di costituzionali della Destra e del Centro, fra cui Daneo, Souliier, Santini, Frascara Giuseppe, Di Scalea ed altri.

Al banco dei ministri si trovano solo Giolitti e Galimberti, che naturalmente si alzano per respingerlo.

Alla discussione degli articoli 5 e 6, che sono pure approvati, prendono parte VALERI, GIOLITTI, TURATI e CRESPI.

Dopo osservazioni e proposte di PASCOLATO, TURATI, BATTELLI, DANEO EDOARDO (che vorrebbe in talune casi la municipalizzazione dei telefoni urbani), TORRIGIANI, GATTONI e F. FARINET, sono pure approvati gli articoli dal 6 bis al 12.

La seduta termina alle 18,45.

Lunedì seduta alle 14.

La costituzione del III Ufficio alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14,5:

L'Ufficio III della Camera si è costituito stamane, nominando a presidente l'on. Cimorelli, a vice-presidente De Bellis, e a segretario l'on. Cerri.

Il Congresso internazionale di medicina a Madrid.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

Il 23 aprile s'inaugurerà il Congresso internazionale di medicina a Madrid, che continuerà fino al 30 aprile. Le ferrovie italiane, francesi e spagnuole concessero una riduzione del 50 per cento. Anche la Navigazione Generale Italiana fece uguale concessione sui piroscafi che fanno il viaggio da Genova a Barcellona.

Per l'azione del ministro Baccelli, la lingua italiana si ammetterà fra le lingue ufficiali.

La produzione del vino nel 1902

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,5:

Dalle notizie raccolte dal Ministero d'agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1902 è valutata a circa ettolitri 41 milioni.

Il dramma di Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 31, ore 19,50:

Stamane il giudice istruttore si recò a Bitonto. Là, dopo aver avuto un colloquio col pretore, a mezzo del delegato Carrozzi, fece chiamare parecchie persone a testimoniare. Qui l'improvvisa partenza si suppone motivata da nuovi urgenti elementi di istruttoria.

Sembra invece che il giudice istruttore abbia fatto sospettare gravi cose, unicamente perchè proprio per oggi aveva citato a Bari il cavaliere Fermoni, per una seconda deposizione, e l'ex-tenente dei bersaglieri Giordano.

Il tenente Modugno spesso fa sapere sue notizie ai suoi genitori, raccomandando loro di fare tutto il possibile onde la figliuola non incontrasse il triste dramma.

Ogni giorno poi si sparge la voce che il tenente Modugno sarà scarcerato.

L'avv. Ciuffreda, consigliere provinciale di Bitonto, ha chiesto d'essere udito dal giudice istruttore, per una importante circostanza constatata direttamente. Sembra che questa circostanza si riferisca a certe simpatie della signora Vantaggiato Modugno per qualche persona.

Il processo per l'assassinio Bonmartini non si farà a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 16,40:

A causa della morte della moglie del giudice istruttore Stanzani, l'istruttoria del processo per l'assassinio Bonmartini non si chiuderà che verso la metà di febbraio, così la sentenza della sezione d'accusa non si avrà che nel marzo.

Posso anche assicurarvi che il processo non si discuterà a Bologna.

Ottocentocinquanta contadini ferraresi

occupati nelle bonifiche di Gonzaga.

Ci telegrafano da Ferrara, 31, ore 16,30:

Oltre cinquanta contadini disoccupati di Portomaggiore e di Argenta partirono assoldati dall'impresa per la grande bonifica gonzaghese, grazie all'interessamento prefettizio, accompagnati alla stazione da una folla di addetti alle Leghe, da Musiche e da bandiere.

Lo sciopero d'Olanda minaccia di diventar generale.

Ci telegrafano da Amsterdam, 31, ore 15,25:

Lo sciopero dei ferrovieri rende la situazione difficilissima. Parecchi gruppi di scioperanti commisero eccessi e violenze, assalendo armata mano gli addetti ferroviari che, non avendo aderito allo sciopero, si recavano a lavorare.

Un ferroviere sorpreso a lavorare venne gettato nell'acqua. Numerosi sono i feriti; dieci di essi dovettero essere trasportati all'ospedale.

Da tutte le guarnigioni dell'Olanda vennero chiamate ad Amsterdam truppe di gendarmeria e cacciatori provinciali onde prevenire nuovi atti di violenza. In varii punti vennero appostati dei picchetti di soldati di marina. Anche le stazioni sono custodite dalla truppa.

Intanto la guarnigione è stata subito rinforzata con distaccamenti di cavalleria venuti dall'Aja e da Harlem, e con soldati inviati da Nieuwediep. Il servizio postale è fatto con automobili fra Amsterdam e Harlem e fra Amsterdam e Utrech.

Fino a mezzogiorno nessun treno è partito nè arrivato alla stazione della Compagnia Olandese. Alla stazione di Stato tre treni sono giunti e tre partiti, condotti dai soliti macchinisti. Dei soldati però si trovano sulla macchina e in treno.

Il servizio dei trasporti delle merci è totalmente sospeso.

L'adunanza dei ferrovieri deliberò, con 702 voti contro 31, che se non sono accolte le loro domande si proclami lo sciopero generale in tutto il Regno di tutti i ferrovieri e i tranvieri.

Nelle stazioni ferroviarie si trovano aggiomerati innumerevoli carrozzoni carichi di merci destinate alle navi in partenza per le Indie.

I treni delle Compagnie olandesi, belghe e francesi soffrono brevi ritardi, mentre i treni provenienti dalla Germania hanno tutti oltre un'ora di ritardo.

Un battaglione di fanteria marciò da Delft per Amsterdam.

Il giornale *Telegraph* riferisce che gli operai delle officine comunali del gas deliberarono di non caricare carbone, e che hanno l'intenzione di unirsi agli scioperanti appena si proclamasse lo sciopero generale dei ferrovieri.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 31, ore 19,45:

Il Segretariato nazionale del lavoro aggiunse per domani, nel pomeriggio, una riunione di operai panattieri e portatori di pane e di tutti gli operai dei panifici per discutere la questione dello sciopero generale. I padroni panattieri si riunirono oggi, nel pomeriggio.

Il Comitato dello sciopero ha informato il direttore delle ferrovie che se le ferrovie dello Stato continueranno a far circolare qualche treno per Amsterdam, ovvero in partenza da questa città, lo sciopero sarà immediatamente dichiarato in tutto il paese. I direttori acconsentirono a far cessare ogni servizio.

Secondo il giornale socialista *Het Volk*, lo sciopero è scoppiato pure alla stazione di Harlem, perchè la Compagnia Olandese ha fatto circolare dei treni fino a metà strada fra Amsterdam e Harlem.

Secondo un dispaccio da Rotterdam, gl'impiegati della Compagnia Olandese della stazione di Rotterdam si misero anch'essi in isciopero, di modo che i treni non partono più da questa stazione.

***

Ci telegrafano dall'Aja, 31, ore 19,15:

La corazzata *Zierleen* è partita per Amsterdam, onde sorvegliare il porto. Tre cannoniere sono pronte a partire.

I ministri si sono riuniti in Consiglio straordinario. I membri della Direzione della Compagnia Olandese sono giunti per conferire coi ministri.

Il Governo ha preso varie misure in caso di sciopero generale. I soldati in congedo della leva del 1902 furono invitati a raggiungere immediatamente i loro Corpi.

Alle ore 16,30 anche i macchinisti e il personale di stazione della Compagnia Olandese dell'Aja si sono messi in isciopero; perciò il servizio dei treni verso Amsterdam e Rotterdam è completamente interrotto.

L'anarchico Germain-Martin e lo sciopero di Reuss.

Ci telegrafano da Barcellona, 31, ore 12,15:

L'anarchico Eugène Germain-Martin è stato riconosciuto di nazionalità francese. Egli fu arrestato per eccitamento allo sciopero, eccitamento commesso a Reuss, ove lo sciopero continua. Gli scioperanti sperano nell'aiuto degli anarchici.

***

Ci telegrafano da Barcellona, 31, ore 20,10:

Il prezzo dei viveri diviene esorbitante a Reuss. La miseria infierisce nella classe operaia, che pure si mostra la più intransigente.

Si operò un gran numero di arresti. Gli operai affamati assediano i padroni. La maggior parte dei negozi sono chiusi. La gendarmeria mandò in giro molte pattuglie per mantenere l'ordine.

Il ritorno della principessa Milena a Cettigne.

Cettigne, 31 *(Stefani)*. — E' giunta la principessa Milena, ritornata da Roma per assistere ai funerali del padre.

Alla Camera austriaca dei signori.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 22,55:

Oggi la Camera dei signori ha approvato la convenzione sugli zuccheri stipulata a Bruxelles e due progetti di legge sugli zuccheri.

Alla fine della seduta il presidente, a proposito della riunione tenuta ieri nei locali della Camera dei deputati, a cui intervennero anche i membri della Camera dei signori, dichiara che si prenderanno le misure per evitare che si rinnovino simili fatti deplorevoli.

Anche De Koerber esprime rammarico per gli incidenti di ieri, che si sarebbero evitati, se i deputati avessero conosciuto lo scopo della riunione. Esprime poscia la sua profonda gratitudine a tutti i presenti alla riunione di ieri, che appoggiarono gli interessi dell'industria degli zuccheri colle loro deliberazioni. *(Applausi)*

Lo scandalo di Sassonia e l'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 20,45:

Il *Tageblatt* fa notare che nessun Principe della Casa Reale di Sassonia è venuto a Berlino a felicitare l'Imperatore in occasione della sua nascita.

Il ministero della guerra di Sassonia si è parimenti astenuto dal portare a Berlino le felicitazioni dell'esercito sassone. Ciò si verifica per la prima volta dopo il 1870, ed indica che esiste una certa freddezza in causa dello scandalo della principessa Luisa.

Il *Tageblatt* aggiunge che la popolazione di Dresda è ostile al Principe Reale. Ultimamente, quando usciva da un magazzino, la folla circondò la sua vettura, gridando: « Vogliamo che la Principessa Reale ritorni! »

L'insegnamento della telegrafia Marconi in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 11,10:

Il Collegio telegrafico di Londra ha aperto una sezione per l'insegnamento della telegrafia Marconi. I dodici posti disponibili furono subito coperti. Gli apparati vennero forniti dalla stessa Compagnia Marconi. L'iniziativa del Collegio telegrafico dimostra che i tecnici specialisti riconoscono la praticità e l'inevitabile sviluppo del nuovo sistema.

L'istruttoria del processo Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 20,30:

Il giudice Leydet ha confrontato, nel pomeriggio, Emilio Daurignac col notaio Dupuis di Bruges e lo scritturale di quest'ultimo che redasse la procura dei Crawford nel 1895, nel 1900 e nel 1901. Dupuis non lo riconobbe per la persona che si presentò presso di lui sotto il nome di Enrico Crawford. I ricordi dello scritturale sono molto vaghi e non può perciò nulla affermare. Invece Romano, che fu condotto dopo nel gabinetto del giudice, fu formalmente riconosciuto da Dupuis e dal suo scritturale come la persona che firmò presso il Dupuis nel 1900-1901 la procura Crawford.

Maria Daurignac ha dichiarato al giudice che fu per ordine formale di Teresa che essa lasciò Parigi con tutta la famiglia.

Un altro affare Humbert?

Mandano alla *Sera* da Parigi:

« I giornali pubblicano una notizia la quale, se fosse vera, ci regalerebbe un nuovo affare Humbert.

« Nel 1753, un certo Bonnet, piccolo commerciante di Montreil, lasciava il suo paese per recarsi nell'India, dove, diventato armatore, accumulò a poco a poco una fortuna enorme: più di cento milioni.

« Questa somma favolosa cadde dopo la sua morte nelle mani del Governo inglese.

« I parenti del defunto milionario cercarono tutti i mezzi per ricuperarla; ma invano, chè i Tribunali inglesi non vollero riconoscerli.

« Ora si sarebbe fatta una scoperta strabiliante.

« Uno dei veri o pretesi parenti del defunto, certa signora Bonnet, avrebbe fatto nè più nè meno di quello che già fece la signora Humbert.

« Col pretesto dell'eredità e valendosi di alcuni documenti apocrifi, sarebbe riuscita a compiere un'infinità di truffe e appropriazioni indebite per una somma la quale, se non sorpassa i 100 milioni, molto li avvicina.

« I giornali sperano di poter pubblicare presto piccanti rivelazioni.

« La morbosa curiosità pubblica si è ridestata. »

Una popolazione che difende un bandito.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 19,45:

Il *Matin* riceve da San Sebastiano che 2000 persone si impadronirono iersera dei giornali provenienti da La Coruña, e li bruciarono, col pretesto che essi avevano giudicato in modo poco lusinghiero la popolazione di Le Ferrol, che diede asilo al bandito Casanova, acclamandolo. Il corrispondente del *Voz Galicia* dovette fuggire.

La morte della signora Brisson.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14:

E' morta la signora Brisson, moglie all'ex-presidente della Camera.

Il Principe delle Asturie caduto da cavallo.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 21,45:

Durante una passeggiata a cavallo il Principe delle Asturie si è leggermente ferito in una caduta. Potè però recarsi a palazzo senza alcuna assistenza.

Una disavventura al "Vespucci,,

Aden, 31 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Vespucci*, della Navigazione Generale, è arrivato in servizio postale il 28 corrente ad Aden, proveniente da Massaua. Nell'ormeggiarsi perdette due pali dell'elica. La riparazione si farà ad Aden, ma il ritorno a Massaua del piroscafo avverrà con qualche ritardo.

Una collisione in mare.

Corfù, 31 *(Stefani)*. — L'incrociatore inglese *Pioneer* ebbe una collisione con la torpediniera *Orwell*. Si trovarono già due cadaveri; tredici uomini sono scomparsi.

La collisione avvenne durante delle evoluzioni navali nello stretto di Corfù. La contratorpediniera *Orwell* rimase tagliata all'altezza della torricella di osservazione. La parte anteriore dell'*Orwell* andò a picco.

Un marinaio ed un fochista rimasero uccisi, e si teme che tredici uomini siano affondati colla parte anteriore della contratorpediniera.

L'*Orwell* venne rimorchiata a Corfù dalla *Pioneer*.

Una retata di anarchici a Livorno.

Si ha da Livorno, 31:

La Questura ha proceduto ieri all'arresto di 46 individui. Intorno al provvedimento l'Autorità mantiene il più assoluto segreto.

Si dice che gli arresti si riferirebbero alla scoperta di un vasto complotto anarchico, ma le voci a questo proposito sono contraddittorie. Alcuni dicono che gli arresti hanno relazione coll'assassinio del brigadiere di P. S. Serazzeri, ucciso a tradimento mentre si recava a provvedere la famiglia per condurla a teatro, e col tentato assassinio del delegato Barone; altri invece credono che la retata possa avere attinenza colla famosa bomba di via Seminario, che ruinò la vita ad un bambino; altri ancora parlano di fatti nuovi.

La vita che si vive

I miei lettori non ignoreranno forse la storiella infantile dei due sciocchi i quali stavano sdraiati in un prato, intenti, l'uno a guardare gli abitanti della luna, l'altro ad udire il rumore dell'erba crescente.

Orbene, il compilatore della storiella, valendosi di facoltà da lui ritenute assurde, ha preannunziato invece dei fatti che la scienza doveva rendere possibili.

Leggo infatti oggi in un giornale che un inventore inglese ha costruito un microfono ultrasensibile, il quale raccoglie e trasmette all'orecchio una quantità di rumori impercettibili che finora sfuggivano al nostro timpano auricolare.

Come il microscopio ci ha rivelato l'esistenza di un mondo organico che sfuggiva ai nostri occhi, così il nuovo microfono ci rivela l'esistenza di una quantità straordinaria di rumori più lievi del più lieve soffio d'aria.

Di notte, ad esempio, noi crederemmo che attorno a noi regnasse il più assoluto silenzio. Era un'illusione. Mediante, infatti, l'applicazione del microfono ultrasensibile noi possiamo percepire una quantità di rumori che, se fossero uditi dal nostro orecchio, basterebbero a guastarci il sonno.

E' poi momento impossibile prevedere quale contributo il nuovo istrumento potrà dare alla scienza.

Intanto però è certo che, grazie al microfono ultrasensibile, potremo addentrarci vieppiù nei misteri della vita degli esseri infinitamente piccoli che noi abbiamo creduto finora privi d'accento, se non di pensiero.

***

Munaci di microfono, avviciniamoci, ad esempio, ad un formicaio, ed ascoltiamo. Oh! meraviglia! Noi crederemmo le formiche sprovviste di facoltà vocali, e invece esse parlano, gridano, e forse, chi lo sa, cantano e suonano! Pur troppo non possiamo ancora penetrare nei misteri del loro linguaggio, ma dall'insieme dei loro atti possiamo convincerci che non solo l'istinto, ma una potenza intellettiva regola tutto quel piccolo mondo di esseri minuscoli.

Guardiamo ed ascoltiamo.

Ecco il due formiche che si incontrano e si fermano. Veloci ci le, noi possiamo credere che il caso le abbia avvicinate. Il microfono, invece, ci rivela che esse si sono vedute da lontano e si sono vicendevolmente avvicinate per scambiare quattro chiacchiere.

Che cosa si dicono? Mah! Possiamo tutt'al più immaginarlo.

— Eh! comare, dove andate così in fretta?

— Oh! scusate, non vi avevo veduta. Vado a cercare mio genero, sapete bene, il *Rosso* Figuratori, è da stamane all'alba che è uscito, e non è ancora ritornato. Mia figlia è inquietissima, e anch'io non può meno, perchè deve attendere ai piccoli, così sono uscita io a cercarlo. Così va il mondo, cara comare. Amore vecchio, lutto nuovo!

— Ma come va che non vi siete lasciata vedere per tanti giorni?

— Lo sapete bene che abbiamo sloggiato.

— Io, no, in verità.

— Ma allora non sapete il disastro che ci ha colpiti!

— Ma no, vi dico; non ne ho mai sentito parlare!

— Ah! è stata una cosa terribile. Figuratevi che una notte fa, mentre dormivamo, una legione di topi ci ha invaso il formicaio! Vi lascio immaginare la nostra disperazione, le nostre grida! In un baleno quei manigoldi ci hanno gittato sossopra la casa, peggio che se ci fosse venuto il terremoto.

— Che cosa sento!

— Inutile che vi dica che tutte le nostre provviste ci sono state divorate. Un disastro, vi ripeto! Abbiamo dovuto sloggiare in fretta, di notte. Pensate un po' in quale stato!

— Oh! disgraziati!

— Io credevo che lo sapeste. Se ne è parlato tanto in tutta la piazza!

— Ecco, vi dirò: che da tre giorni non esco di casa.

— Infatti, mi sembrate raffreddata, comare.

— E' stato il temporale di quattro giorni fa. Mi trovavo lontana dal formicaio e quando vi giunsi ero inzuppata dalla testa ai piedi. Per due giorni non ho potuto parlare, tanto era rauca. Adesso mi è rimasto un po' di catarro militante. April April

— Prosperità.

— Grazie.

— Basta, vi lascio. Venitemi poi a trovare comare.

— A proposito, dove abitate adesso?

— Provvisoriamente ci siamo installati in un buco sotto una grondaia; ma oggi la nostra regina ha trovato un nuovo magnifico formicaio sotto il marciapiede, vicino al fornaio d'angolo.

— La posizione è bellissima.

— Come vista sì, ma è un po' rumorosa, da dopo che hanno messo la tranvia. Oh! scusate, vedo là in fondo mio genero. Ah! il birbante, eccolo là ad oziare coi suoi compagni, mentre la mia povera figlia è a casa che si frusta la vita per allevare la famiglia.

— Eh! pur troppo è la sorte di noi formiche!

— Avete ragione. Se nasco un'altra volta, voglio nascere maschio! Addio, comare.

— Arrivederci, comare, e guardatevi dalle correnti d'aria!

***

Uno zoologo inglese ha proceduto ad una serie d'osservazioni e di esperienze che gli hanno permesso di stabilire, in maniera sicura, la velocità massima che possono raggiungere certi animali atti alla corsa.

Se tutti i quadrupedi della creazione potessero essere ammessi a correre un match, il primo premio andrebbe al veltro, la velocità del quale supera qualche volta i 1550 metri al minuto.

Vengono poi il cavallo, con 1160 metri, la giraffa con 900, la tigre con 850, la renna con 850, il lupo con 570, la lepre con 400 metri.

Negli animali alati, è il piccione viaggiatore che tiene il record della velocità con 1200 metri al minuto, l'albatro viene subito dopo.

Quanto ai pesci, dei quali lo zoologo inglese ha ugualmente studiata la conformazione, quello che nuota più rapidamente è il delfino, che percorre con facilità 17 miglia marine all'ora, ossia 31 chilometri.

Lo sgombro può fare fino a 15 miglia, il salmone 13, e l'aringa 12 miglia. La balena, malgrado la sua forza e la sua lunghezza, può fare appena 14 miglia.

***

La penultima.

— Sai, è stato scoperto il microbio della rabbia.

— Chissà che rabbia avrà di essere stato scoperto!

***

L'ultima.

Il marito — Per chi stai facendo quelle calze?

La moglie — Per una Società di beneficenza.

Il marito — Davvero? Faresti bene a dar loro il mio indirizzo: forse potrebbero mandarne un paio a me.

Io per tutti.

Una forte scossa di terremoto presso Catania.

Ci telegrafano da Catania, 31, ore 15:

Stanotte in contrada Milo è avvenuta una forte scossa di terremoto ondulatoria, in direzione nord-est e sud-ovest, avvertita dagli abitanti di Acireale.

Sfracellata dal treno.

Ci telegrafano da Lucca, 31, ore 14:

Il treno 2355 Lucca-Pistoia, al passaggio a livello di Tassignano, investiva certa Lupotini, sfracellandola.

Due bimbi vittime di un incendio.

Ci telegrafano da Vicenza, 31, ore 23:

Giunge notizia che alle Due Ville è scoppiato stamane un grave incendio nella casa colonica abitata dalla famiglia dei fratelli Dammiani. Il fuoco s'è sviluppato nella stanza ove dormivano due bambini, e, malgrado i pronti soccorsi, quando i salvatori poterono entrare nella stanza si rinvennero i bambini morti: uno era asfissiato, l'altro era addirittura carbonizzato.

Tragedia amorosa a Pola.

Ci scrivono da Trieste, 28:

Telegrafano da Pola che la cantante da caffè-concerto Luigia Rossa, un'avvenente ragazza d'anni 22, da Umago d'Istria, venne a diverbio col proprio amante Pietro Borione, di Reggio (Calabria), viaggiatore di commercio. Il Borione, insospettito perchè la ragazza aveva deciso di abbandonarlo e di partire per Venezia, estrasse la rivoltella e la scaricò contro tre colpi, ritorcendo gli altri per se stesso. Vennero trasportati entrambi in grave stato all'ospedale. Il Borione è moribondo.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato monetario.

Ormai le cose del mercato monetario si sono completamente assestate, ed ora si gode quasi ovunque di una certa abbondanza di moneta, utilissima per ben disporre alle transazioni.

A New York si sono mantenute buone condizioni; vi fu sempre facile offerta di danaro, dato dal 3 1/2 al 4 malgrado un certo disappunto sofferto nel sapere ritardato il ribasso del saggio dello sconto alla Banca d'Inghilterra, come si prediceva dalla scorsa settimana. Il cambio della sterlina proseguì con una intonazione facile, ed il mercato dell'argento rimase calmo, ma con una ferma tendenza.

A Londra la domanda di danaro, facilmente soddisfatta nel corso della settimana, si fece alquanto più viva in fine per la conclusione della « Stock Exchange Settlement » e poi trapassò alla Banca d'Inghilterra delle operazioni per l'ultimo impianto dell'ultimo prestito giapponese. Quindi la Banca fece larghe operazioni di prestito che fecero alquanto innalzare i tassi di mercato. Ciò nonostante, le quotazioni di sconto si mantennero sempre facili, solo, con qualche dispiacere per i contraenti, i direttori della Banca decisero di non portare variazioni nel tasso del danaro. Però ormai tutti convengono che per ridurre il prezzo della moneta non basta aver riguardo al livello della riserva, ma occorre anche tener presente il periodo dell'anno, il corso probabile dei cambi forestieri ed i movimenti della massa metallica. E' perciò che lo sconto alla Banca d'Inghilterra si mantenne al 4 per cento. Dai dati di essa si vede che, malgrado un piccolo incremento nei biglietti in circolazione, secondo il metallo ricevuto largamente nelle casse, la riserva è aumentata di lst. 322.000 e lire sterline 24,126,000 sicchè la sua proporzione agli impegni correnti si è elevata di 13/8 a 47 3/8 per cento.

Nei mercati si è affermata un certo movimento di oro, una corrente più forte ha emigrato verso il Giappone, un'altra è andata ad investirsi in diversi impieghi all'estero.

Anche a Parigi il mercato del danaro ha osservato attività, con una certa recrudescenza nel tasso. I dati della Banca di Francia però mostrano buone condizioni, e cioè: riserva metallica fr. 3,606,256,000, cioè un incremento di franchi 3,002,000 in oro e di franchi 2,140,000 in argento sulla scorsa settimana; sconti e anticipazioni franchi 1,204,261,000; biglietti in circolazione franchi 4,425,952,000, conti franchi 5,040,000 in meno; depositi del Tesoro franchi 103,297,000; depositi privati franchi 467,351,000.

Ecco ora i tassi dello sconto nelle principali piazze europee:

	Tasso della Banca	Mercato libero
Parigi	3 —	2 7/8
Berlino	4 —	2 —
Amsterdam	3 —	2 3/4
Bruxelles	3 —	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/4
Pietroborgo	4 1/2	— —
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —
Ginevra	4 —	2 1/2
Copenaghen	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —
Cristiania	5 —	4 1/2

I mercati finanziari esteri.

Questa settimana mantenne la tendenza attiva manifestatasi precedentemente, solo in chiusura i mercati di Londra e di Berlino manifestarono un certo bisogno di calma, diminuendo alquanto l'energia delle contrattazioni, senza però che questo esercitasse una influenza deprimente sui prezzi.

Nei valori pubblici le contrattazioni più serene furono sull'Esteriore spagnuolo e sui valori turchi. Fiacchi alquanto i titoli argentini, brasiliani e greci. I valori europei tutti ben trattati.

Vivamente animato fu il mercato dei valori ferroviari, specie degli europei. Alcune vivaci quelli americani con affari piuttosto ristretti: i prezzi però si sostennero sempre.

Nel mercato minerario seguì la quiete, tranne pei valori sud-africani, dei quali si è impadronita la grande speculazione, sicchè quasi tutti i titoli chiusero in aumento, specialmente i trasvaaliani.

Il mercato italiano.

Animazione sempre maggiore, rialzo di prezzi hanno caratterizzato questa settimana, aiutando a questo movimento il prezzo del danaro, che sul mercato libero è stato relativamente facile.

La Rendita 5 per cento fu sempre favorita e riportata a considerevole altezza. Lo stesso dicasi del 3 1/2 per cento.

Animatissimi i valori bancari e ferroviari, che chiusero con forte aumento e tendenza a prezzi ancora migliori. Fermissimi i titoli industriali si contrattarono con una certa vivezza, come dimostrano i seguenti valori di chiusura: Gas, 1190; Acqua Marcia, 1475; Acciaierie, 1720; Cartiere 675; Lanificio Rossi, 1507; Cotonificio Cantoni, 565; Società Italiana condotte d'acqua 287 50; Acquedotto De Ferrari-Galliera, 309.

Il cambio sempre debole intorno alla pari.

	Sabato 24	Sabato 31
Cambio	100 14	100 08
Rendita Italiana 5 0/0	102 30	102 90
» » 3 1/2 0/0	99 10	99 50
Banca d'Italia	918 —	945 —
Ferrovie Meridionali	685 —	690 —
» Mediterranee	461 —	473 —
Banca Commerciale	718 —	742 —
Credito Italiano	545 —	550 —
Banca Sconto	— —	144 —

Parigi	24	26	27	28	29	30	31
3 0/0 perp. franc.	100,—	99,52	99,90	100,—	99,70	99 90	100,10
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	102,75	102,10	102,90	103,17	102,95	102,40	102,90
Est. spagnuolo	89,47	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russo	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Turco	30,37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogh.	32,25	31,97	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra Consolid. inglese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]
Berlino 4 0/0 prussiano	103,65	103,50	—,—	103,60	—,—	102,90	103,—
Rend. It.	103,00	103,65	—,—	—,—	—,—	—,—	104,20
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	—,—	70,60	—,—	70,60	—,—	—,—	70,70
Vienna Rendita austr. oro	101,05	100,70	—,—	100,80	—,—	—,—	100,80
ungh. oro	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]

SPORT

CICLISMO.

Corse ciclistiche internazionali a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 31, ore 19:

Le corse ciclistiche internazionali avranno luogo domenica, 8 febbraio, al nuovo Velodromo di corsi Imperatrice.

Le iscrizioni si ricevono al nuovo Velodromo (signor Adamoli) fino al 5 febbraio.

Tra i numerosi corridori iscritti si notano: Domain, Dangla, Bouhours, Elkes, Trevèt, Battich, Mounier, Chevalier di Nantes, Quaye di Roubaix, Tommaselli di Roma, Bixio, Palazzo, Dell'Oro, Bertoni, ecc.

SCHERMA.

Un torneo ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 31:

Un torneo di scherma si sta preparando in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo pel centenario di Vittorio Alfieri.

Fra gli organizzatori vi sono Giuseppe Bertolotti, Majoano, Massone e Morgari.

AERONAUTICA.

1925 Km. in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 22:

I due aeronauti Balsan e Corot sono discesi in Slavonia, dopo essere rimasti 39 ore in pallone. Hanno percorso 1925 Km.

Essi erano partiti mercoledì mattina col pallone *Saint-Louis*, col proposito di battere il record della durata e della distanza.

YACHTING.

La preparazione dei tre « defender » della Coppa di Francia.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 22:

Continuano i preparativi dei tre *defender* che il 2 febbraio saranno a Genova a disposizione dello Yacht-Club Italiano.

Leda, del principe Luigi Amedeo di Savoia, nelle acque di Voltri si prova col campione dello scorso anno *Artica*. *Nada* a Livorno s'incontra con *Iles II* e *Molly*, del conte Florio; ed infine *Sally* nel golfo Tigullio ogni giorno, sotto il vigile occhio del costruttore Luigi Oneto e la cura intelligente del suo armatore cav. Garibaldi Coltelletti, fa delle gare col venti sonnellato *Spring*, che l'anno scorso ha avuto numerose vittorie in Francia.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 23,10:

Quest'anno il match di canottaggio fra le Università di Oxford e Cambridge avrà luogo il 2 aprile anzichè il 4.

— Jacquelin ha deciso di partire per Pietroburgo assieme ad Ernst e Reinert. Colà incontrerà l'italiano Dei e il francese Maitrot.

— Si trova a Parigi la prima schermitrice del mondo, miss Lowther, che si misurerà quanto prima in pubblico alla sala Laurent, col maestro Yves.

— Sono giunti i foot-ballers scozzesi, i quali domani si misureranno al Parco dei Principi coi francesi. Essi provengono da Londra, dove furono battuti in un match dal team inglese di Richmond (punti 14 a 8).

— Alle corse dei sei giorni, che domani cominceranno a Londra, parteciperanno i corridori ciclisti Tommy Hall, Barden, Martin, Walker, Gilbert, Hodgkinson, Gross, Dawson, Danjou, Carapazzi, Anderson King e Mayer.

IPPICA.

I cavalli trottatori americani.

Ecco in riassunto i principali records ottenuti dal l'anno 1902 negli Stati Uniti.

Il cavallo di 5 anni *Hermes (Hermanos e Katy)*, appartenente al signor Luigi V. Bell, è considerato — quasi ad unanimità degli *sportsmen* — come il cavallo dell'annata in America.

Il vincitore del premio più rimunerato durante l'annata *Stakes per i due anni* è stato *Accolto*, del signor John A. Drake.

Hastings, del signor A. Belmont, è lo stallone i di cui prodotti hanno vinto maggior somma nell'annata.

Il prezzo più elevato raggiunto per un *yearling*, nell'annata, è stato quello di 21 mila dollari, pagati dal signor Sydney Paget alla vendita degli *yearlings* di Haggin per un puledro figlio di *Watercress*.

Circa le distanze, i migliori records stabiliti nel 1902 sono, su 1200 metri, m. 1'12'' (eguale al *record* precedente); su 1400 metri, m. 1'25'' (del cavallo *The Musketeer*); su un miglio e 1/16, minuti 1'44''4/5 *(Hyphen)*; su un miglio e 1/8, minuti 1'51'' *(Roodbert)*, su un miglio e 3/16, minuti 1'57''2/5 *(Sentilleni II)*; su un miglio e 1/4, minuti 2'05''4/5 *(Gold Heels)*, record molto rimarchevole.

REATI E PENE

L'assolutoria d'un avvocato - La difesa d'un figlio

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO. — *II sezione*).

L'avv. Costa Bioletti Giuseppe era stato condannato dal pretore di Lanzo a qualche lire di multa per aver ingiuriato un suo cliente per cambiale protestata. Appellò l'avv. Bioletti, ed il Tribunale si convinse che egli non aveva fatto che rispondere per le rime alle insolenze del cliente stesso e per un giusto risentimento contro l'offesa fatta al suo onore di professionista, e l'assolse pienamente.

Presidente: Quaglia; P. M.: Velleso; Difensori: Fasanelli e Barbera; Cancelliere, Allaj.

***

Quel Giovanni Vagina, di cui narrammo or son pochi giorni la pietosa e tragica storia, dipinto dall'Accusa come un figlio snaturato, tanto che il Tribunale assolvette il fratello, che lo ferì gravemente per legittima difesa, ci scrive una lunga lettera, dove si discolpa, affermando che la madre ed i fratelli lo hanno accusato di azioni malvagie che mai volle commettere, e perchè egli è nessuno, esser loro fecero il giuoco ed il salvataggio del feritore. Quelli seggeli, secondo il Giovanni Vagina, erano giusto motivi, e solo deve la sua salvezza alla generosità del fratello. Ad ogni modo, di questa assolutoria è lieto, ma non vorrebbe che troppo si fosse travisata la verità. Il Vagina Giovanni ora è in Francia, dove (ei scrive) la fortuna.

Cavi.

Il processo della Banca di Ovada.

Ci scrivono da Novi Ligure, 31:

Un processo che destò vivissimo interesse nel mandamento di Ovada fu quello contro il signor Monsena Cesare, il noto ex-direttore della Banca Popolare di Ovada. Egli era accusato di avere in tale qualità, in più volte e con atti esecutivi della stessa delittuosa risoluzione, creato cambiali, falsificandone le firme degli emittenti ed accettanti, per un ammontare complessivo di L. 93,772, e ciò dall'anno 1895 al 16 aprile 1901. Per questo il Monsena era imputato di falsità continuata in atti equiparati ad atti pubblici; al che si aggiungevano i seguenti capi d'imputazione: Lo Di truffa qualificata continuata: per avere, nella detta sua qualità di direttore della Banca di Ovada, dal 1895 al 16 aprile 1901, in più volte e con atti esecutivi della stessa risoluzione criminosa, mediante artifici e raggiri, ingannando la buona fede di alcuni Istituti di credito, nonchè degli amministratori della Banca di Ovada, carpito in danno della Banca stessa oltre 173,000 lire; Lo Di avere, mediante operazioni dolose continuate, sempre dal 1895 al 16 aprile 1901, cagionato il fallimento della Banca di Ovada, della quale era direttore, e sempre quale direttore della Banca stessa ai soci dividendi manifestamente insussistenti, diminuendo con ciò il capitale sociale, e questo nelle suindicate circostanze di tempo e luogo.

Nel processo vennero coinvolti certi Bessero Carlo, Ferretto G. B., Dalmade Giovanni, imputati di avere nelle loro rispettive qualità di consiglieri della Banca di Ovada cagionato il fallimento della medesima, verificatosi nel 16 aprile 1901, e ciò per colpa loro, e dell'omissione di convocare i soci onde interrogarli se fosse il caso di reintegrare il capitale o limitarlo, essendo diminuito del terzo, e ciò fino dal 1902 e successivamente.

Vi si aggiunsero imputazioni a carico del marchese Prasalli Gentile Giuseppe, Pizzoca avv. Alberto, Palomba G. B., per avere essi, nella loro qualità di

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 15: *Traviata*. — Ore 20,30: *Gioconda*. — L. 1.

CARIGNANO (Compagnia De Sanctis), ore 15: *La Mora*. — Ore 20,30: *Il Povero Piero*. — L. 0 90.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 14,30: *Lealtà*. — Ore 20,30: *La Principessa lontana*. — L. 0 90.

BALBO, ore 15,30 e 20,45: Gran Circo Guillaume. — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. piemontese Casiberti), ore 14,30: *Fora d'arsì*; *L' esposizio 'd moderna*. — Ore 20,30: *I mal nutrì*. — L. 0 60.

GERBINO, ore 15 e 20,30: *Garibaldi, l'Eroe di Caprera*. — L. 0 40.

TORINESE, ore 15,30: *La Signora dalle camelie*. — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 3 soldi d' Barba Bire; Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 45.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

GRANDE SERRAGLIO BACH-KILLI... (Corso Nizza): Rappresentazioni alle ore [illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(46)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

— Ebbene, — interruppe Vernier, — non ritornate mai più a Dammarie, signor Tarde, a non bevete più nè vino nè liquori nè birra fra la colazione e il pranzo.

— Non c'è pericolo, signore..... Sono stato troppo male!.... Ah! quale emicrania!.... E certo, se permette....

S'interruppe, imbarazzato; ma, spinto dal desiderio di sapere, proseguì:

— Oserei domandarle notizie del signor Armando..... Non l'ho più visto da quel giorno..... da quel giorno....

— Mio figlio sta benissimo...., vi ringrazio.....

— Ah tanto meglio..... Allora, signore.....

— Arrivederci, signor Tarde..... Curate bene la rendita delle patate e dei tartufi bianchi. Conto molto sulla distillazione dei tartufi bianchi.....

— Stia tranquillo, signore, v'impiegherò tutto il mio zelo.....

Marianna, entrando nella sala, fece all'impressionabile signor Tarde l'effetto della testa di Medusa. Egli s'affrettò ad uscire, salutando con profondi e disordinati inchini, e non ritrovò il respiro che arrivando nel vestibolo.

— Ho interrogato il signor Tarde — disse Vernier a sua moglie. — Risulta dalle sue ingenue spiegazioni che egli non sospetta della vera identità della contessa Steingel, per quanto quella contessa gli sia parsa equivoca. In quanto al conte, è una specie di Pulcinella, fatto per subire il giogo di quella avventuriera.....

— Vedremo noi che cosa sarà.

Partirono per Saint-Rhémy. Il dottore Luigi, avvertito, li aspettava. Non era rimasto inattivo dal momento in cui era stato chiamato alla fabbrica per curare Armando. Si sentiva troppo profondamente attaccato a Marianna per non dedicarsi, e senza secondi fini, all'opera di salvezza di suo marito. Molto semplicemente il giovane medico poneva il suo dovere professionale al disopra dei suoi sentimenti, e, potendo, o credendo di poter difendere Armando contro le ricadute mortali del suo orribile vizio, non esitava, si preparava a tentar di salvarlo. Aveva passato le ultime notti nel suo laboratorio, a preparare il suo siero pel caso in cui fosse necessario ricorrere a quel mezzo supremo. Era dunque in condizione di difendere la donna che, nel segreto del suo cuore, egli amava profondamente. E doveva pure spingere la generosità sino a salvare Armando, che disprezzava, che quasi odiava, era pronto a far tutto il suo dovere.

Accolse il signor Vernier e Marianna con una emozione che non si prendeva neppure la pena di nascondere. Quand'essi furono nel suo studio, provò una lettera sullo scrittoio e disse:

— Ho scritto l'altro ieri a mio padre. Ci tenevo ad avere il suo avviso sulla cura da seguire pel signor Armando. Loro sanno che noi lo consideriamo come un malato e che il suo caso entra in una categoria nettamente determinata, alla quale cerchiamo di applicare un trattamento curativo. Quel trattamento, non ancora da noi portato sul terreno delle cure pubbliche, non è meno sicuro nei suoi effetti. Io lo sperimentai qui e non m'ha dato delusioni. Basta circondarsi di certe precauzioni e la guarigione momentanea si ottiene certamente.

— Momentanea — disse Marianna tristemente.

— Da momentanea a definitiva non c'è che una questione di tempo..... Bisogna rinnovare la cura sino a guarigione completa..... E' qui che il Sanatorio diviene prezioso..... L'isolamento del malato assicura il rigore della cura e la certezza della guarigione.

Marianna scrollò il capo e rispose:

— La ringrazio dottore di mettere la sua scienza a nostra disposizione.... Può darsi che dobbiamo ad essa ricorrere.... ma poi bisognerà si tratta soltanto di ottenere con una pressione morale ciò che ella aspetta da una reazione fisica. Non è su Armando che porteremo ora i nostri sforzi..... Temeremmo troppo di non riuscire. E' su quella donna che ci appare il più certo ed il più terribile agente delle nostre sventure. Ella ha sicuramente dei motivi per agire come agisce. Bisogna conoscerli per sapere se non sarà possibile ottenere una transazione ed in quali condizioni. Abbiamo davanti a noi un nemico; avanti di combattere, il signor Vernier ed io desideriamo di sapere se non è possibile di trattare. La pace, anche ad un prezzo schiacciante, vale forse meglio per noi che la guerra. Noi andiamo ad affrontare il nostro avversario; vuole accompagnarci?

— Come! Ella va a Dammarie?

— Dal conte Steingel, per vedere la signorina Teresa Dhoriel..... Perchè la donna che vive con lui e che egli presenta sotto al suo nome è l'antica amante di mio marito.

Il dottore Luigi fece un gesto di stupore.

— Sì, riprese Marianna, — a me pare straordinario, come a lei, che una simile avventuriera possa intervenire nella nostra vita in modo tanto minacciante, per scostumatezza. Eppure così è. Si tratta di por termine alle sue mene..... E' lei che conduce Armando alla perdizione, perchè è lei che lo spinge a tutti i suoi eccessi. Egli stesso lo ha confessato. Dunque non si può pensare a curare Armando avanti di sapere se non possiamo ottenere da colei che lo uccide se vuol rinunciare ad accanirsi contro di lui. Suppongo a qual prezzo il signor Vernier è deciso a fare i più grandi sacrifici di denaro; io sono decisa a fare i più grandi d'amor proprio. Quella donna non può essere assolutamente senza cuore. Vedremo!

Il dottore Luigi, commosso, s'inchinò rispettosamente davanti a Marianna, e disse:

— Disponga di me; sono totalmente a sua disposizione.

(Continua).

sindaci della Banca Popolare di Ovada, scientemente omessi fatti riguardanti le condizioni sociali nelle loro relazioni annuali all'assemblea generale e nel non avere adempito ai loro obblighi circa la distribuzione ai soci di interessi non praticati sugli utili reali, e ciò dal 1893 al 16 aprile 1901.

Sedevano alla difesa pel defunto avv. Bessone il prof. Pouiglioni e l'avv. Cavasi di Genova; per i sindaci marchese Pinelli Gentile e conte avv. Frasca il prof. Cogliolo e l'avv. Costa di Genova; per gli amministratori signori Bottaro, Delaude, avv. Ferretti e Pastorino il prof. Cereseto di Ovada, gli avvocati Basso, Curti e Morassi di Novi.

Sfilarono moltissimi testi, tra cui importante il comm. Viale, liquidatore.

Dopo brillanti arringhe pronunciate dal P. M. e dagli avvocati della Difesa, il Tribunale, in base alle risultanze del processo, condannò l'ex-direttore della Banca, signor Rosasco Cesare, ora qui contumace, a dodici anni di reclusione, ed assolse completamente i sindaci e gli amministratori.

La condanna d'un notaio.

Ci telegrafano da Nizza, 31, ore 21,15:

Il notaio Salvi fu condannato a due anni di carcere.

Il cadavere di un biellese in una grotta di Finalmarina.

Ci scrivono da Finalmarina, 30:

In una grotta presso la spiaggia si rinvenne il cadavere del geometra signor Lorenzo Boggio, di Biella. Non è ancora precisato se si tratta di disgrazia accidentale o di un delitto; ma i più credono al [...] di delitto.

Morte in ferrovia.

Ci scrivono da Spezia, 30:

Ieri sera, alle 21,42, col treno proveniente da Parma, in uno scompartimento di seconda classe, venne trovato morto il ricco negoziante Ferretti Antonio fu Domenico, d'anni 63, nativo di Pontremoli. Un medico constatò che la morte era avvenuta per apoplessia fulminante alla stazione di Santo Stefano di Magra. Addosso al Ferretti venne trovata la somma di L. 3642 in biglietti di banca.

CORRIERE AGRARIO

Una causa di decadenza del gelso.

Nonostante la naturale robustezza, il gelso può soffrire per il cattivo piantamento. Ora che si stanno preparando le buche per i piantamenti primaverili, è bene parlarne perchè il coltivatore possa cautelarsi da un grave difetto.

E' noto che il gelso soffre molto l'umidità; se il terreno entro il quale si spingono le radici non smaltisce bene l'acqua che vi penetra per la pioggia, o l'acqua di scioglimento delle nevi, le radici non tardano a divenire preda di un fungo, la «famola» o «fungiola» (Agaricus melleus) dei botanici, che vi si stabilisce come parassita e privando la pianta dei suoi umori o attaccandone la morte precoce. Quanti gelsi muoiono annualmente nelle campagne per questa malattia!

Ora il male si può sempre evitare, se all'atto del piantamento si procura che il gelso abbia a trovare un terreno sano ed asciutto.

Ciò si ottiene scavando delle buche larghe e profonde, tanto più spaziose quanto più il terreno è argilloso, poichè nei terreni sabbiosi sciolti e ghiaiosi, l'acqua viene fin troppo prontamente smaltita. Si può ritenere che le dimensioni varino da 1 metro a 1,50 per la larghezza e da 0,70 ad 1 metro per la profondità.

Qualora il terreno sia tenace e compatto in tutto lo strato scavato, si può assicurare meglio lo smaltimento dell'acqua aprendo nel campo, lungo la maggior pendenza, dei fossi che poi si riempiono di sassi e si ricolmano, perchè servano a guidare l'acqua che si raccoglie nelle maggiori depressioni verso l'esterno.

Un concime ingiustamente dimenticato.

In questa annata, in cui il prezzo dei superfosfati minerali tende a salire, conviene ricorrere a tutti gli altri che costano meno, quando li possano efficacemente sostituire. Tale è il caso della polvere di cenere di ossa, o della polvere di ossa sgelatinate, le quali sono concimi eccellenti per le risaie, per i prati stabili e per i temporanei, per le vigne, per gli orti all'atto dell'impianto, ed in generale per tutti i terreni poveri di calce e ricchi di materia organica. Questi concimi contengono dal 70 all'80 0/0 di fosfato tribasico, e spiegano anche in piccole quantità effetti sensibili.

Ben inteso, occorre che la polvere di ossa sia realmente di ossa e non di gesso, calce ed altre materie di adulterazione, come non raramente pur troppo avviene.

Rusticus.

Arti e Scienze

Un colloquio con Davide Calandra circa il nuovo ponte sul Po.

Attorno a questo ponte, ancora di là da venire, non cessa nè langue l'interesse del pubblico. Altre questioni potranno richiedere l'attenzione dei tecnici, altre dividere i partiti, ma quell'arco gettato traverso le acque del Po a congiungere due rive ritrova tutti uniti e ansiosi di una soluzione.

La quale finora non fu ancora presentata nè convincente, nè definitiva; mentre tratto tratto il pubblico apprende con meraviglia mista d'inquietudine che nuovi progetti si presentano e si [...] ecco che vengono banditi concorsi, e il Consiglio sia chiamato a deliberare. Oggi ognuno si chiede quali conclusioni recherà la Giunta dinanzi al Consiglio comunale dopo l'impegno da essa preso nel novembre scorso di studiare e risolvere senza nuovi concorsi la questione del ponte; poichè i vari progetti presentati durante gli studi in proposito dell'Ufficio tecnico dei lavori pubblici furono giudicati inaccettabili nell'ultima seduta della Commissione d'ornato.

In questa condizione di cose ci è parso interessante conoscere l'avviso di un illustre artista, che è anche consigliere comunale: lo scultore Davide Calandra.

Nella quiete luminosa del suo studio, ov'egli lavorava attorno ad una vittrice figura di *Conquistatore*, l'autore del monumento al duca Amedeo ci ha espresso quale soluzione ancora si presenti alla troppo lunga e tormentata questione del ponte.

— Non bisogna dimenticare che questo ponte che si costruisce in memoria d'un Re, al principio d'un nuovo secolo, riveste un significato troppo singolare per dover essere l'opera d'un Ufficio tecnico municipale. Esso è destinato a segnare come una pietra miliare nell'arte subalpina, [...] quasi l'espressione titanica levata nella pienezza dell'acqua; quindi non si può, soltanto pel desiderio di venire ad una soluzione, accettare quel qualsiasi progetto che nessun soffio d'arte avviva e rianima; nè, pel desiderio di presto finire, non attendere qualche giorno, dopo un'aspettazione di tanti anni.

Se i concorsi non sortirono quell'esito che il Comune s'attendeva quando li bandì, v'è ancor modo di rendere la nuova opera architettonica una sincera e degna espressione dell'arte piemontese; senza bandirne di nuovi, o rivolgersi per progetti a coloro che fallirono già alla prova, una soluzione, l'unica, a mio avviso, si presenta per assicurare al ponte così auspicato valore artistico e sicurezza statica.....

— E questa soluzione sarebbe?....

— La seguente: Dall'esame dei progetti presentati all'ultimo concorso si può trarre, in mancanza d'altro, una norma sicura. Che il ponte dovrà avere tre arcate uguali, anzichè l'arco di mezzo maggiore dei laterali. Questa è ormai una verità acquisita, e dimostrata dall'insuccesso di quegli architetti che s'adoperarono inutilmente a risolvere una difficoltà insolubile proposta; pertinacemente questi concorsi hanno dunque servito a risolvere la questione tecnica, se non han giovato a risolvere quella artistica. Quindi l'Ufficio tecnico municipale può senza difficoltà studiare un progetto di ponte che risponda ad ogni esigenza di statica; e per la parte artistica e monumentale perchè non possiamo rivolgerci a quelle felici tempre d'artisti che onorano Torino, e porger loro la possibilità di creare l'opera dei loro sogni, quella che traverso le età, sulle acque del fiume regale dirà ciò che seppe produrre l'arte piemontese nel ventesimo secolo?

— Ella vorrebbe così a distinguere l'opera del tecnico da quella dell'artista?

— Questo è un po' il caso di tutti i progetti presentati in collaborazione; e collaborazione vera e propria dovrebbe essere questa in cui l'Ufficio tecnico municipale dovrebbe dare solidità di costruzione alla concezione dell'artista e questo invece carattere di bellezza monumentale alle linee di forza studiate da quello.

Io credo che questa sia la soluzione unica che allo stato delle cose presenta l'intricata questione, nè penso che debba farvi il viso dell'armi quel Consiglio che quest'anno è animato di tanto fervore d'opere e che ha dato assetto a più d'un problema che per lungo tempo rimase insoluto. E anche la città vedrebbe con soddisfazione affidato a degne mani, consapevoli e geniali, d'artisti amati la responsabilità e l'onore di un'opera così grandiosa.

E mentre Davide Calandra ripigliava a tormentare la creta del suo *Conquistatore*, io immaginavo già compiuta l'opera a cui tante sciagure di pratiche burocratiche e [...] annullati e capitolati e buscosie di speculatori non avranno impedito di sorgere mirabile e gloriosa.

g. c.

Ermete Novelli a Parigi per i «pêcheurs bretons». — A Parigi si sta organizzando, per iniziativa dei giornali *Figaro* e *Gaulois*, una grande rappresentazione all'Opéra in favore dei poveri pescatori della Brettagna, per cui si commuove in questi giorni la carità francese. Ermete Novelli, pregato telegraficamente di voler recarsi a Parigi per partecipare a questa recita e a recitarvi un atto del *Rabagas*, rispose accettando. Soltanto egli fece notare che, non potendo per la recita di un solo atto del *Rabagas* condurre con sè la Compagnia, la sostituirà con un *Canto* di Dante, che reciterà in costume.

«I diritti dell'amore». — E' il titolo di una nuova commedia italiana in 4 atti, che si appresta a chiedere al pubblico torinese il primo giudizio. Ne è autore il critico drammatico della *Perseveranza*, G. Bonaspetti, e la rappresenterà fra qualche sera al teatro Carignano la Compagnia di Alfredo De Sanctis.

Poichè si tratta di un autore italiano, in tanta scarsezza di italiane novità, e di un intelligente collega, a questa notizia particolarmente ci associa il nostro più cordiale augurio di successo.

Il prof. Cremona per l'istituzione di un gran Politecnico torinese. — Il professore Cremona ha diretto al prof. Guidi, della Scuola di applicazione del Valentino, il seguente telegramma:

«Applaudo alla vostra iniziativa per la desiderata fusione, e vi auguro ottenerla la creazione di un grande politecnico, che sarebbe gloria torinese ed esempio all'Italia.»

Un successo di Pastonchi a Genova. — Abbiamo da Genova, 31:

Magnifica la serata letteraria di ieri al teatro Verdi. Francesco Pastonchi declamò, acclamatissimo, il Canto XXXI del *Paradiso* di *Dante*, la morte di Ettore nell'*Iliade* di Omero. Le Odi a Verdi ed a Galileo *Ferraris* furono ascoltate con intensa attenzione dallo scelto uditorio, che proruppe spesso in entusiasmi e prolungati applausi, specie quando il poeta [...] disse i suoi bellissimi sonetti.

Per lo studio dell'«Esperanto». — Il gruppo «esperantista» di Torino ha stabilito di aprire un corso libero di insegnamento della lingua internazionale «Esperanto», affidandolo al professore T. Arthur Pizzetto. Ha pure deciso di accogliere le adesioni di tutti coloro che desiderano di propagare anche in Torino lo sviluppo della Società esperantista, e di porle in relazione con quelle già esistenti in Francia, in Germania, in Russia, ecc. ecc. Provvisoriamente la sede del gruppo è fissata presso la Direzione del giornale *L'Esperantista*, in via San Secondo, 32.

Concorsi. — Vennero aperti i seguenti concorsi:

Professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Sassari.

Professore straordinario alla cattedra di patologia speciale dimostrativa chirurgica nella R. Università di Padova.

Termine utile per la presentazione delle domande al Ministero della P. I.: 28 febbraio 1903.

— E' aperto il concorso fra gli architetti italiani per il progetto del palazzo per la Biblioteca nazionale di Firenze, la spesa del quale, compreso l'arredamento completo dei magazzini, la decorazione esterna ed interna di tutti i locali, non dovrà superare la somma di L. 2.500.000.

Le domande dei concorrenti, con i progetti e tutti gli allegati, dovranno essere consegnati alla Direzione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana, in Firenze, entro il 15 maggio 1903.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

Un incendio nella chiesa dei SS. Martiri

Stamane, verso le ore 7, mentre la chiesa dei SS. Martiri, in via Garibaldi, s'affollava già di devoti per le funzioni domenicali e un sacerdote stava celebrando la Messa all'altare della Madonna (che è il secondo, a destra di chi entra dalla porta maggiore), una vampa improvvisa, una fiammata rapida e violenta s'è accesa fra i cortinaggi ed ha gettato il panico e l'ansia fra l'uditorio, in gran parte femminile. Forse per qualche soffio d'aria venuto più impetuosamente dall'aprire e dal chiudere delle porte d'ingresso, i cortinaggi dell'altare, che sono assai sottili e leggeri, erano stati spinti contro ai ceri accesi e s'erano incendiati: certo che in un istante le fiamme si appresero agli oggetti vicini, e poco dopo bruciava anche il gran quadro ch'era sopra l'altare.

Subito la chiesa fu piena di fumo e di voci; le Figlie di Maria, che nei banchi attendevano d'esser comunicate, si levaron piene di terrore, il sacerdote dovette cessare di celebrar la Messa, mentre il sacrestano con l'aiuto di qualcun altro s'adoprava a strappar i drappeggi ardenti. Intanto, come il fuoco, nonostante gli sforzi non si spegneva, si dovettero mandare a chiamare i pompieri dalla vicina stazione del palazzo municipale, i quali, accorsi insieme a molte guardie municipali, introdussero nella chiesa una pompa e con un poderoso getto d'acqua spensero le fiamme.

Così fu ricondotta la calma fra i fedeli, poichè molti dei devoti, temendo più gravi danni, erano usciti. E in fretta si rincollarono ai gradini, strappando gli ultimi lembi di stoffa bruciacchiata, asciugando l'altare e il pavimento, e riaprendo d'un drappeggio il quadro rubato dalle fiamme.

Questo è il vero maggior danno recato dall'incendio di stamane, giacchè, per quanto non se ne conosca con precisione il nome dell'autore, essendo andati perduti nei trasporti più volte eseguiti i documenti in cui n'era consegnata la storia, pure il quadro rivestiva un notevole valore. Rappresentava San Francesco Saverio Martire e risaliva certo al 1600: ora le fiamme ne hanno distrutto tutta la parte inferiore sin presso alla metà, rovinandolo irreparabilmente.

Verso le ore 10 soltanto, un leggero odore di bruciaticcio che si mischiava ai vapori dell'incenso, poteva nella gran chiesa, affollatissima, ricordare l'incendio di qualche ora prima.

I Duchi di Genova a Livorno. — I Duchi di Genova sono partiti ieri, alle 18, per Livorno, per visitarvi la R. Accademia Navale, di cui è allievo il loro primogenito principe Ferdinando.

Con lo stesso treno è partita per Roma la contessa Della Trinità, dama d'onore della regina Elena.

Il Duca d'Aosta è pure partito ieri sera per Bologna, alle 21,30.

Partenza. — L'onorevole Di Bagnasco partì ieri sera alla volta di Roma.

La Mostra-Fiera enologica di piazza Carlo Alberto. — Promossa come di consueto dal Circolo Enofilo Subalpino, la Mostra-Fiera enologica di carnevale si terrà dal giorno 19 al 24 febbraio, sotto il patronato del Municipio di Torino, della R. Camera di commercio, in piazza Carlo Alberto, all'uopo concessa dal sindaco e illuminata con sei grandi lampade elettriche ad arco.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio si compiacque di accordare per il concorso del vino da pasto, di consumo popolare, una medaglia d'oro, ed altra medaglia d'oro per i vini da pasto superiori atti all'esportazione, oltre a sei medaglie d'argento e dodici di bronzo a disposizione della Commissione.

Il Municipio di Torino, seguendo la sua costante tradizione, accordò pure due medaglie d'oro per i principali [...] indetti dal Circolo Enofilo Subalpino; così fecero ancora la benemerita Camera di commercio, che assegnò una medaglia d'oro e due d'argento dorato, e l'Unione Esercenti, che volle associarsi in tal senso al Circolo Enofilo Subalpino, come già avea fatto a favore della prima Esposizione internazionale vinicolo-olearia al Valentino, nel 1902.

Un munifico cittadino ben noto ai colleghi tutti del Circolo Enofilo Subalpino, il conte Leonetto Ottolenghi, destinò, come nei passati anni, una coppa d'onore, che il Circolo Enofilo intitolò al suo augusto patrono il Duca d'Aosta. Una seconda coppa d'onore venne altresì offerta gentilmente da un nuovo socio del Circolo Enofilo Subalpino, il signor Angelo Peria, da Casale Monferrato, ed infine medaglie e diplomi di vario grado sono stati assegnati dal Circolo stesso promotore ed ordinatore della Fiera enologica e dal Comizio Agrario per gli espositori che la Giuria giudicherà degni di speciale considerazione.

L'inaugurazione solenne della Fiera in piazza Carlo Alberto si farà alle ore 14 del giovedì grasso, 19 febbraio.

Secondo elenco sottoscrizioni per le abitazioni popolari. — [...] cav. Felice, azioni 1 — Geisser avv. cav. Alberto, 4 — Pozzi cav. Tancredi, 20 — Diatto ing. cav. Vittorio, 20 — Goldmann Cesare, 5 — Verità Edoardo, 5 — Marocco Alberto, 10 — Zanaroli cav. Egidio, 20 — Clerc dottor Ercole, 2 — Berardi avv. comm. Luigi, 1 — Gianotti dott. Francesco, 1 — Valpino dott. Guido, 1 — Villania comm. Francesco, 1 — Oberti avv. Ettore, 2 — Musso prof. comm. Angelo, 10 — Diatto comm. Battista, 10 — Selve comm. Federico, 20 — Cacherano di Bricherasio, 10 — Borgna prof. Giuseppe, 2 — Vigliani Pietro, 1 — Marchisio Guglielmo, 5 — Bustico Carlo, 2 — Dalmazzi avv. Cesare, 2 — Croce Cesare, 1 — Fasano Domenico, 1 — Bianchini ing. Riccardo, 2 — Casana ing. senatore Severino, 4 — Gilardini G. (Ditta), 5 — Società costruttori gas luce, 100 — Pugliese avv. Vittorio, 2. — Totale azioni 279. — Primo elenco azioni 206. — Totale azioni 475.

La statistica demografica della seconda decade del corrente mese reca i seguenti dati:

Popolazione presente 335.656. Matrimoni 31, ossia 3,57 per mille abitanti. Nascite 181, ossia 18,20 per mille abitanti. Morti 181, di cui 16 maschi, 15 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune e 26 non appartenenti; 115 morti al proprio domicilio e 76 negli ospedali. In questa decade morirono 32 persone in meno della precedente. Il quoziente di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione desunto dai dati di questa decade è di 20,77 per mille abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 24,57 per mille abitanti.

Furti ed arresti. — Il macellaio Tabacchi Luigi, abitante in via Po, N. 45, denunziò che ieri mattina, fra le ore 8 e le 10, mentre egli si trovava nel suo negozio, sito nella stessa casa, ignoti ladri si introdussero, mediante scasso, nel suo alloggio, e vi rubarono varii oggetti d'oro del complessivo valore di circa L. 1000.

— La scorsa notte ignoti ladri penetrarono negli uffici della Ditta Perinetti, negoziante in carboni, e vi rubarono la somma di L. 151.

— Musso Ermilia, mentre si trovava ieri mattina vicino ad un banco a Porta Palazzo, venne borseggiata del portamonete, contenente L. 7.

— Malino Sereno denunziò che l'altra sera, mentre si trovava in una bottega di castagnacci sita sul corso Regina Margherita, fu derubato del portamonete, contenente L. 7.

— La notte fra giovedì e venerdì scorso alcuni ladri rubarono un fusto di cognac e 15 litri di vino in danno del signor Vigna Pietro, in via Montevecchio, N. 13. Quali autori del furto vennero arrestati i carrettieri Gallano Giovanni, Bosita Giacomo, Bona Angelo e Riccio Giuseppe.

— Varone Lidia, d'anni 27, cameriera all'*Hotel Frombetta*, venne arrestata quale autrice di vari furti in danno del personale dell'albergo.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Una catenella d'argento da collo; un portamonete con somma inferiore a L. 10; un orecchino d'oro con perla; una spilla d'oro da cravatta; un biglietto di Stato di piccolo taglio; un braccialetto d'argento; un portamonete con denaro e biglietto del lotto; una catenella con ciondolo d'oro doublé per orologio; un orologio d'argento e chiave; un portamonete contenente un anello d'argento; un ciondolo d'argento con ritratto; un involto contenente un fazzoletto... di seta e pacchetto di caramelle; una cartella contenente fogli di musica manoscritta; un involto contenente diversi oggetti di vestiario da donna e portamonete con piccola somma; due libretti della Cassa postali di risparmio; una spilla di metallo giallo; una piccola medaglia di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I licenziandi liceali caduti in qualche materia nella sessione di luglio ed ottobre scorso sono pregati di riunirsi oggi, 1o febbraio, nelle sale dell'Istituto Ricaldone (via Arsenale, N. 31), ore 15, per comunicazioni importanti.

Comitato popolare onoranze a Pietro Micca. — Il Comitato popolare, costituitosi fino dal 1903 in seno alla Società di M. S. *La Libertà* (via Bogino, N. 40), allo scopo di commemorare solennemente il secondo centenario dell'eroico operaio minatore Pietro Micca, è convocato presso la sede sociale per la sera di giovedì, 5 febbraio, ore 21, per avvisare ai modi migliori per solennizzare la patriottica commemorazione ricorrente, che, ricordando una delle più fulgide pagine della storia di Torino, congiunga nella data memorabile la glorificazione del valore italiano con quella del sacrificio popolano.

Società Promotrice delle Belle Arti. — E' fissata per domenica, 15 p. v. marzo, un'assemblea generale straordinaria per la discussione di proposte di modificazioni statutarie. Conseguentemente il tempo utile per la presentazione di altre proposte e comunicazioni scade col giorno 9 p. v. febbraio. A tutti i soci verrà spedita apposita circolare di convocazione con l'ordine del giorno.

Circolo Barriera di Nizza. — Oggi, 1o di febbraio, *Ristorante Molinari* (stazione P. N.), ore 18, banchetto d'onore al comm. G. Mondaldo e signor Guglielmo Alessandro. Quota L. 6. Adesioni sino al 29 corrente.

Il Circolo Canavesano si è novamente costituito. Gli aderenti sono pregati a rimandare compilata, entro settimana, la scheda d'associazione, in vista della prossima festa d'inaugurazione.

Associazione Chimica Industriale. — Domani, 2, ore 20,45, nella sede sociale, dal socio cav. prof. Icilio Guareschi sarà tenuta una conferenza sul tema: *La vita dell'azoto*. Sono invitati ad intervenire tutti i soci della *Federazione fra Società scientifiche e tecniche*.

Società M. S. fra cuochi e camerieri privati. — L'assemblea ordinaria di domani, 2, è rimandata a giovedì, 5, ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO

31 gennaio 1903.

NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 5.

MATRIMONI: Barelli Oreste con Daghero Clementina — Chiaberta Secondo con Bava Angela — Donatelli avv. Guido con Casavia Enrichetta — Giuliano Mario con Toselli Eugenia — Musso Filippo con Rolle Margherita — Pandini Giacomo con Aliberti Margherita — Rambaldelli Luigi con Musso Caterina — Rolla Giuseppe con Beardi Serafina — Romino Antonio con Rocca Elisabetta — Subry Ernesto con Brero Luigia — Bosco Giuseppe con Bourlot Margherita.

MORTI: Bonavieri comm. Giuseppe, d'anni 66, di Buttigliera Alta, intendente finanza a riposo, via Principi d'Acaja, 12.
Cavallo Giuseppe, id. 55, di Torino, commesso municipale, via Vanchiglia, 30.
Loppo Luigi, id. 66, di Carignano, orologiere, via Monte di Pietà, 22.
Marchisio Giovanni, id. 75, di Torino, agiato, via Barolo, 22.
Garneri Giuseppe, id. 70, di Torino, agiato, via Arsenale, 17.
Conte Maria n. Viano, id. 60, di Casalborgone, massaia, via Artisti, 13.
Piossasco d'Airasca conte Amedeo, id. 41, di Torino, via Po, 52.
Gallarato Domenico, id. 22, di Montan Rosso, margaro, strada antica di Collegno, 160.
Bianco Sebastiano, id. 61, di Montechiaro d'Asti, negoziante, via Tripoli, 6.
Barrucchi Francesco, id. 50, di Torino, bracciante.
Bertinetti Anna, id. 76, di Baldissero, cuoca.
Bosco Maria (ved.) n. Ingegnati, id. 76, di Ciriè, massaia.
Brunetta Filomena, id. 64, di Castello Torinese, massaia.
Ross-Bentivella Michele, id. 22, di Cossar, contad.
Merlino Carlo Giovanni, id. 77, di Venaria Reale, pensionato Real Casa.
Ambrosoli Dario (suor Eva), id. 20, di Nevrimo, rel.
Più 1 minori d'anni set.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 25 al 31 gennaio:

Teraldo Gius., impieg.	con	Dellacasa Al., maestra.
Sperlequin Gugl., murat.	»	Vay Anna, Sorala.
Agheeno Gius., bracc.	»	Rosetto Cat., ortolana.
Lombardi Alfr., impieg.	»	Bonini Vittoria, sarta.
Savarda Edoardo, vernic.	»	Boudono Teresa.
Bisello Giov., negoz.	»	Peria Maria.
Garza Giuseppe, negoz.	»	Levi Emma.
Carpignano Urs., capit.	»	Trabo Felicita.
Nan Pietro, ragioniere	»	Massi Nielli Giuseppina.
Novarese Ant., pastaio	»	Gerge Marcell., camer.
Mottura Luigi, agricolt.	»	Vota Anna, operaia.
Fanchini Carlo, negoz.	»	Ruffa Caterina.
Bertone Pietro, verniciat.	»	Aragnina Maria, oper.
Lanza Giovanni, contad.	»	Gervasa Franc., contad.
Bertola Pasquale, ombrell.	»	Gala Luigia.
Brimondo Luigi, industr.	»	Gonfiero Angela, pas.
Pecino Serafino, negozian.	»	Graziano Maria, neg.
Sabbadini Luigi, tipografo	»	Rossi Luigia, tessitr.
Riva Teofilo, ortolano	»	Palotto Angela, artist.
Zabata Calogero, artist. dr.	»	Gaffino Claudia, art.
Tacchini Cornelio G., mec.	»	Vial Eleonora, negoz.
Vial Pietro, negoziante	»	Ginnotti Maria.
Carrera Umberto orolog.	»	Ferrarisi Giuseppa.
Prano Giuseppe, imbalist.	»	Vinai Marianna, cuoca.
Carera Fedele, ebanista	»	Bognano Luigia.
Picchetti Pasquale, lattaio	»	Toppa Irma.
Veroi Ciro, elettricista	»	Beretnetti Vittoria.
Comollo Luigi, vetraio	»	Borello Maria, tessitr.
Ferrero Umberto, sarto	»	Bonanate Eugenia, sarta.

ULTIME NOTIZIE

La minacciosa estensione dello sciopero d'Olanda.

Amsterdam isolata.

Ci telegrafano da Amsterdam, 1, ore 8:

Il piroscafo *König Wilhelm III*, della Società Neerlandese, è partito alle dieci per le Indie neerlandesi senza aver potuto imbarcare tutto il suo carico. Il capitano, che non poteva recarsi per ferrovia oltre Harlem, fu costretto a fare a cavallo il tragitto da questa città ad Amsterdam, per recarsi a bordo della sua nave. Un distaccamento di truppe di Harderwyk, sulla Zuider-Zee, non potendo andare per ferrovia oltre Wept, fu spedito per mezzo di rimorchiatore fino a Ymuiden sul canale, ove l'imbarcamento ha avuto luogo.

Lo sciopero in città ha per causa un conflitto che è sorto fra operai dei due sindacati e non sindacati, i primi avendo abbandonato il lavoro allo scopo di costringere i padroni a non assumere i secondi. Avvennero delle collisioni, e un macchinista, avendo rifiutato di attaccare la sua macchina ad un vagone attorniato dai non sindacati, fu immediatamente seguito da trecento dei suoi colleghi.

Due giorni or sono in un grande Comizio di impiegati fu proclamato lo sciopero generale.

Tutto il personale, sia quello della Compagnia di Amsterdam che quello addetto alle macchine dello Stato, si dichiarava pronto a scioperare se Amsterdam ne avesse dato il segnale.

Il movimento minaccia di estendersi alle altre Corporazioni. Così il Segretariato nazionale del lavoro annunziava per ieri una riunione di operai panettieri per discutere sulla questione dello sciopero generale.

Già da ieri Amsterdam si trovava priva di comunicazioni col resto del paese.

Fino a mezzodì nessun treno era partito nè giunto alla stazione della Compagnia olandese. In quella dello Stato tre treni sono giunti e tre altri sono partiti condotti da macchinisti non scioperanti e accompagnati da soldati.

Il Comitato degli scioperanti fece allora sapere alle Direzioni delle ferrovie che se quelle dello Stato continuavano a far circolare alcuni treni a destinazione di Amsterdam e partenti da quella città sarebbe dichiarato immediatamente lo sciopero in tutto il paese. Le Direzioni dovettero quindi risolversi a far cessare il servizio e ne informarono le Compagnie e loro interessate.

La Compagnia ferroviaria del Nord è avvisata dalle Compagnie ferroviarie olandesi che, in seguito allo sciopero di Amsterdam, la consegna delle merci spedite non può aver luogo in quella città. Queste Compagnie chiedono quindi a quelle degli altri paesi di rifiutare ogni trasporto a destinazione di Amsterdam.

* *

Ci telegrafano da Amsterdam, 1, ore 8,30:

Lo sciopero degli impiegati ferroviari è terminato, avendo le Compagnie accolti i reclami degli operai. Il lavoro fu ripreso stamane.

Le forze navali cilene.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

La ragione per cui la Germania propose al Governo cileno l'acquisto immediato delle navi da guerra *Capitan Prat* e *Esmeralda* e delle navi da guerra stesse che sono attualmente in costruzione in Europa, si ebbe in seguito al trattato recentemente intervenuto fra il Cile e l'Argentina, relativamente al disarmo. Il Cile intende ridurre al minimo le sue forze navali per ragioni di economia. Il Governo americano per parte sua esamina la questione dell'acquisto di due corazzate cilene la *Constitucion* e *Libertad*, che furono vendute ultimamente in Inghilterra. E' da notarsi che *Esmeralda* non è che una vecchia nave pervenuta stata presa dai cileni nella guerra contro il Perù.

La protesta di una Università canadese contro l'impianto di una stazione radiotelegrafica.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

Si ha da Montreal: Il segretario dell'Università Mac Ghilley, ha inviato ai giornali una vigorosa protesta contro l'impianto di un porto radiografico sul Monte Royal a causa dei disturbi che ne risultano per l'insegnamento delle scienze elettriche nel laboratorio dell'Università. Il segretario aggiunge che la creazione di una stazione radiografica sopra qualsiasi punto nei dintorni della città aumenterebbe considerevolmente i pericoli d'incendio causa l'isolamento imperfetto dei fili conduttori dell'elettricità ed aumenterebbe la tariffa dei premi di assicurazione contro l'incendio.

Giron e la Principessa lasciano Mentone

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Mentone: Alcuni giorni or sono la Principessa ereditaria Luigia e il signor Giron furono urtati nelle vie di Mentone da alcuni stranieri. Siccome la cosa si ripeteva quasi ogni volta che uscivano, minacciava di diventare uno scandalo pubblico. Nei due ultimi giorni la Principessa e Giron rimasero senza uscire dalla loro abitazione. Intendono lasciare Mentone, e Giron dichiarò che si sarebbe recato immediatamente a porsi alla ricerca di un altro luogo di residenza ove si recherebbe non sì tosto il divorzio fosse pronunciato.

I propositi di Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9,45:

Jaurès, parlando dinanzi a 2000 elettori, dichiarò che, malgrado le recenti teorie spiritualiste di Combes, che non approvava, il partito socialista e tutti i repubblicani devono conservare la loro fiducia al Ministero. Parlando dell'affare Dreyfus, disse che dimostrò ciò che possono degli uomini onesti fede nella giustizia.

Jaurès aggiunse che si propone nella discussione della relazione sull'elezione Syveton di rivelare fatti nuovi, che faranno scoppiare la verità intera sopra certi personaggi.

Le trattative per la vertenza del Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 8,25:

Le ultime notizie sulle trattative che si continuano a Washington per la vertenza venezuelana recano che le Potenze alleate persistono finora a non accettare la proposta fatta da Bowen, di mettere tutte le nazioni creditrici del Venezuela sul piede di eguaglianza delle nazioni alleate.

La salute del ministro Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,10:

Il bollettino medico sulla salute del ministro informa, ove dice:

«Prinetti ha passato una notte tranquilla e non ha più lamentato il male di capo. Le migliorie delle sue condizioni generali continua. — Firmato: Mazzoni.»

Epidemia d'influenza a Basilea.

Abbiamo da Basilea, 31:

Una violenta epidemia di influenza infierisce in questo momento a Basilea. Attualmente circa diecimila persone sono colpite dal male.

Fortunatamente la malattia ha un carattere abbastanza benigno, e il numero dei decessi non è sensibilmente aumentato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,4; ore 15: 746,3; ore 21: 746,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno nebbia.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali:
Minima — 0,4   Massima + 5,5

(Piazza Castello - Nella cimasa al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 31: + 5,1
Temperatura minima della notte dal 30 al 31: — 1,4
1 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 36, tramonta alle ore 17, minuti 21.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 13:

Europa. — Pressione massima a 775 al sud e Sicilia; minima sulla Russia Settentrionale, Vologda, a 751.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Calabria e Sicilia; disceso di uno a due millimetri altrove. Temperatura poco variata.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso in Liguria e Toscana, vario altrove; venti deboli vari. Barometro minimo a 773 in Sardegna; livellato altrove fra 774 e 772.

Probabilità. — Venti deboli vari; cielo vario sull'Italia inferiore, nuvoloso o nebbioso altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 11; la minima di 2,1.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO

Dopolistino. — 31 gennaio 1903, ore 17,45.

I mercati sono sempre orientati all'aumento, e Parigi oggi segnala eccellente la liquidazione, e l'Italiano a 102 80, compresi circa 15 centesimi di riporto per la quindicina.

Qui al Borsino abbiamo quotato la Rendita 5 0/0 da 103 05 a 103 15 per fine febbraio; e le Banche Italia a 852, 853 su Genova, che, secondo, facilmente la liquidazione, già fermo e l'influenza, secondo il suo costume.

Il resto poco attivo, e crediamo dire pesante, [...] l'elevazione dei premi, per quanto nominali, le negoziazioni.

Lunedì, primo giorno utile del febbraio, con un lungo margine del credito relativamente facile, e nell'aura che spira, si prevedono mercati buoni ed entusiasti, e vuolsi che molti altri simili debbano seguire.

Rendita Italiana 5 0/0 103.05, 103 10, 103 15 fp.
» » 3 1/2 0/0 99 60, 99 62 1/2 fp.
Azioni Banca d'Italia 852, 853 1/2 fp.
» Meridionali 699 1/2, 700 fp.
» Mediterranee 473, 473 1/2 fp.
» Banca Commerciale 741 1/2 fp.
» Credito Italiano 550 fp.
» Banco Sconto e Sete 136 fp.
» Banco Roma 120, 120 1/2 fp.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 31 gennaio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 77 1/2	102 75 1/2	102 75 1/2	102 70
» » f. p.	102 80	103 —	103 05	102 72 1/2
» 3 1/2 0/0 c.	99 35	—	—	99 55
» » f. p.	99 62 1/2	99 55 1/2	99 57 1/2	99 71 1/2
Az. Banca d'Italia	fp. 852 —	fp. 852 —	fp. 856 —	fp. 851 —
» Banca Commerc.	» 741 —	» 741 —	» 742 —	— —
» Credito Italiano	» 550 —	» 555 —	» 550 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	» 698 —	» 699 —	» 700 —	» 698 —
» Mediterranee	» 473 —	» 472 —	» 474 —	» 473 50
» Terni	— —	» 1708 —	» 1718 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	» 657 —	— —	— —	— —

Genova, 31 *(Sistemi)*. — Media ufficiale dei cambi: 100 085; 25 14 75; 122 725; 99 85.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 31 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 15
» » 3 0/0	100 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	93 1/2
Obbligazioni Lombarde	419 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	30 97
Banca di Parigi	1089 —
Tunisino	464 —
Egiziano 4 0/0 rend.	109 60
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	90 65
Banca Ottomana	614 —
Argento fino	70 75
Credito Fondiario	740 —
Rame	[illegible] —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	699 —
Rendita Russa nuova	Inquotata
Rendita Portoghese 3 0/0	32 90
Banca di Francia	3790 —
Cambio Madrid	36 20
Banca Commerciale Italiana	740 —
Rendita serba 4 0/0	80 70
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 31.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 70
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	102 40
Credito Austriaco	205 60	Ferr. Meridionali	130 40
Rendita Italiana	104 70	Ferr. Mediterranee	93 30
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	103 —	Russo (cambiali)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	30 40		
Tendenza ferma.			

BORSA DI VIENNA, 31.

Credito Austriaco	708 75	Cambio su Londra	23 90 [illegible]
Lombarde	10 —	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	277 —	Rend. Austr. (arg.)	100 60
Austriache	686 —	Id. in carta	100 60
B. Austro-Ungarica	1582 —	Union Bank	550 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	121 20
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 [illegible]
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Bassi	413 [illegible]
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 31 (Chiusura).

Consol. inglese	93 3/8	Egiziano 1903	107 3/4
Rendita italiana	101 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	21 7/8	Ritirate da la Banca d'Inghilterra L. st.	470[illegible]
Spagnuolo	80 1/4		
Turco nuovo	30 5/8		

Cambio ufficiale pel 2 febbraio L. **100 03**
» » settimanale » **100 05**

Telegrammi particolari commerciali.

		30	31
PARIGI, gennaio sera:			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	23 60	— —
» — per febbraio	»	23 30	— —
» — a marzo-aprile	»	23 10	— —
» — 4 mesi da marzo	»	23 20	23 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso di disp.	Fr.	21 50	21 75
» raffinato id.	»	53 75	53 75
Mercato calmo.			
Spiriti N. 3 disponibile	Fr.	34 75	34 75
» » 4 mesi da maggio	»	33 75	33 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, gennaio sera: 30 — 31

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta. Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

		30	31
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	20,000	18,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta, domanda buona.

		30	31
pel corrente	D.	4 78/100	4 78/100
per gennaio-febbraio	»	4 76/100	4 76/100
per marzo-aprile	»	4 76/100	4 76/100
per maggio-giugno	»	4 80/100	4 76/100

Americano in visibilità di [illegible].

		30	31
HAVRE, gennaio (sera)			
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	5,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	8,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, gennaio sera:			
Frumento — Mercato sostenuto			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	31 —	31 —
» » — a marzo	»	31 3/8	31 1/8
Mercato appena sostenuto.			
MAGDEBURGO, gennaio (sera)			
Zucchero di barbabietole — Mercato pesante.			
» di Germania 88 diss. kmb.		15 90	15 75
MARSIGLIA, gennaio sera:			
Frumenti — Importazione quintali		2,400	3,000
» Vendite		2,000	—
Affari nulli.			

MERCATI DI NEW YORK		31
Cambio su Londra	D.	— —
» Parigi	»	— —
Petrolio Standard White	D.	8 60
» » a Filadelfia	»	8 55
Cotone Middling	»	8 95
» » a New Orleans	»	8 7/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	33,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000
» pel Continente	»	21,000
Frumento rosso	D.	78 3/4

Torino. — *Mercato dei cereali 31 gennaio 1903.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 00 a 23 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 18 00 a 18 00 — Granoni da 17 00 a 18 25 — Granoni gialloneri e pignoletti veneti da 18 00 a 18 75 — Avena da 18 75 a 19 25 — Avena nazionali e grigie da 19 75 a 20 25 — Segala da 18 50 a 19 50 — Riso mercantile da 31 50 a 36 00 — Riso Sgorlatto da 37 50 a 38 00 — Farina marca numero uno da 32 00 a 34 00 — Farina marca B. da 31 00 a 33 00 — Semola dura da pasta da 24 75 a 24 75 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena e riso fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 gennaio 1903.

Torino	29	64	30	1	26
Bari	56	70	41	40	17
Firenze	80	45	13	75	55
Milano	14	70	9	15	51
Napoli	62	8	12	19	34
Palermo	77	80	29	29	46
Roma	86	12	81	72	84
Venezia	58	9	68	31	10

Carbone e grano.

Genova, 31 *(Sistemi)*. — Movimento del porto: Ieri in questo porto furono caricati 1083 carri, di cui 495 di carbone per i privati e 105 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 250, di cui 146 per l'interno.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Cie.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(29)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

— Eccola: voi amate quel soldato..... quel capitano d'Auborive..... Il turbamento che non avete potuto nascondere poco fa non mi lascia nessun dubbio a questo riguardo.

Edmea aveva ripreso tutta la sua sicurezza.

— Non vi debbo conto dei miei sentimenti — disse con accento di profondo sdegno. — Il mio cuore è chiuso per voi e non vi accordo il diritto di leggervi dentro.....

— Ah! vi degnate di rispondermi, e, come sempre, per oltraggiarmi, per negare i miei diritti.

— Non vi oltraggio, ma vi nego, è vero, il diritto d'incriminare la mia condotta, d'interpretare i miei minimi gesti, di commentare le mie minime azioni per trarne conseguenze ingiuriose.

— Sono vostro marito.

— Legalmente, sì; di fatto, no.

— Non importa. Sono stanco della vostra resistenza; ho autorità su voi e quella autorità voglio che la riconosciate.

— Non la riconoscerò mai!

— Vi costringerò.

— Ah! sì..... come m'avete costretta a sposarvi.

Bréval fece un gesto d'impazienza e di protesta.

— Oh! non tentate di negare — riprese Edmea — e, a vostra volta, ascoltatemi. Io ero tranquilla e felice...., Vivevo, calma, in mezzo alla mia famiglia che mi amava. Ero libera di prepararmi la vita che mi piaceva e, come tutte le fanciulle, sognavo i sogni i più ridenti. Ignoravo il male; ingenua, debole e disarmata, non potevo immaginare allora sin dove poteva giungere l'infamia di certi uomini. Voi siete venuto e perchè ho avuto la sventura di piacervi, a voi che non mi piacevate, la mia vita è stata avvelenata. Non v'inganneste: francamente, lealmente, ve lo dissi che il mio cuore aveva impegni ai quali non avrei mai mancato. In luogo di rispettare la mia volontà, di rendervi degno della fiducia che io avevo nella vostra onestà, in luogo di ritirarvi come un galantuomo avrebbe fatto, voi vi siete ostinato nei vostri odiosi progetti..... Eravate in possesso di un segreto terribile, e minacciavate di divulgarlo se non acconsentivo a divenire vostra moglie.... Io cedetti per impedirvi di compiere la vostra infamia, per salvare l'onore di una famiglia, sul cui onore, fatalmente, era caduta una macchia..... che voi minacciavate di mettere in luce..... E, dopo ciò, osate parlarmi d'amore?..... Ma qual anima avete? E di che mi accusate oggi? Di amare un altro? Ma lo sapevate, e avete voluto sposarmi..... La gelosia vi rode?..... E' il supplizio che meritate, è il castigo della vostra vile azione..... Io non vi debbo nulla e invano m'interrogate. Ah! volete che mi spieghi! Volete sapere che c'è in fondo di quel cuore di cui avete creduto poter impossessarvi per forza, con serrata come frattura come un vaso! Alto là! No, voi non entrerete mai nel mio cuore, e mai saprete chi amo, per chi palpita!....

Bréval s'appressò a sua moglie, e guardandola fiso le disse:

— Il vostro cuore!..... Ma non è così ben chiuso che non lasci sfuggire l'odio.

— Per chi?

— Per me.

— Ah! Dio, no..... neppure.

— La parola è dura.

— E' vera.

— Dunque non mi lasciate nemmeno quella speranza?..... Sapete che sarebbe già qualche cosa essere odiato da voi, non potendo essere amato. Gli estremi si toccano, dicesi, e l'odio è qualche volta una forma dell'amore.

— Può darsi..... ma non il disprezzo.

— Ah! — esclamò Bréval con un gesto di collera, — è troppo!

Poi, calmandosi subitamente:

— Permettetemi di dirvi, signora, che le disposizioni nelle quali vi vedo a mio riguardo mi fanno trovare poi meno amaro il marito.

— Il vostro cuore di marito! — esclamò Edmea, fremente. — Dovevate pensarci quando m'avete comprata al prezzo di un'infamia! Mi aspettavo, d'altronde, a questo nuovo oltraggio. Voi m'insultate e tremate, dite..... E' sempre la viltà che si trova in fondo alle vostre parole e alle vostre azioni.

Bréval sentiva che in quella discussione egli non aveva la bella parte e, come accade sempre in simili casi, vieppiù si irritava.

— Voi non volete appartenermi, — disse con voce tremante, — voi volete rimanere libera dei vostri sentimenti..... E' la dichiarazione formale che non vi considerate legata a me..... E' come se diceste « voglio agire a mio talento....., come mi pare..... ciò non vi riguarda..... e se mi piace d'avere un amante, lo avrò..... » Ebbene, signora, sappiate che se veniste mai a mancare ai vostri doveri, io saprei trarre dal vostro tradimento una vendetta tremenda.

— Quale? — domandò Edmea, in tono ironico.

— Ucciderei il vostro amante! — gridò Bréval con un gesto d'energia selvaggia.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 26 gennaio. — Grano al quintale L. 24 25 — Meliga 16 25 — Segala 18 50 — Avena (fuori dazio) 18 00 — Fagiuoli 20 00 — Fave 15 00 — Ceci 23 00 Veccia 00 00 — Panico 19 75 — Avenarda 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 16 75.

Trifoglio (seme) al miriag. L. [illegible] — Medica id. [illegible].

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. [illegible] a [illegible] — Id. 2.a q. da [illegible] a [illegible].

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 160 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 40 a 0 42 — Granoturco da 0 25 a 0 30 — Pane 1.a qualità da 0 37 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 10 a 1 25 — Vitello da 1 50 a 1 75 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 25 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 80 a 2 00 — Uova 1 10 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 30 a 0 35 — Id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 25 a 0 30 — Paglia da 0 25 a 0 30.

Carmagnola, 23 gennaio. — Grano per ogni quint. da L. 24 75 a 25 00 — Segala da 18 37 a 18 50 — Meliga da 17 00 a 18 00 — Avena da 20 00 a 21 00 — Riso da 31 50 a 40 00 — Patate al miria da 0 60 a 0 80 — Burro da 21 00 a 25 00 — Olio d'oliva da 13 a 15 00 — Canapa da 6 75 a 7 25 — Canapa lavorata (tiglia) da 13 00 a 15 — Cordame da 8 00 a 9 00 — Buoi e manzi da 6 75 a 7 75 — Vitelli da 7 50 a 8 25 — Giovenche e vacche da macello da 3 25 da 5 75 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 — Id. da latte da 20 00 a 30 00 — Agnelli da 4 00 a 12 00 — Conigli da 0 50 a 2 75 — Polli alla coppia da 3 40 a 3 50 — Capponi da 5 50 a 6 75 — Galline da 3 50 a 3 75 — Id. faraone da 4 00 a 5 10 — Anitre da 4 50 a 5 00 — Piccioni da 1 40 a 1 50 — Uova per dozz. da 1 00 a 1 10 — Castagne fresche da 18 00 a 20 00 al miriagr. - Id. secche da 21 00 a 24 00 — Fagiuoli comuni da 30 a 40 al quintale.

Tassa del pane dal 26 gennaio al 4 febbraio: Grissini, 1.a q. al chilogramma 0 40 — Id. 2.a q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 36 — Casalingo 0 33.

Tassa della carne: Vitello di 1.a qual. al chil. 1 45 — Id. 2.a 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

Chieri, 27 gennaio. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga id. L. 16 75 — Segala id. L. 18 [illegible].

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 [illegible] a 7 [illegible] — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 75 a 8 25 — Pecore da macello id. da 4 25 a 4 50 — Montoni id. da 5 [illegible] a 5 75 — Agnelli id. da [illegible] a [illegible].

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 00 — Capponi id. da 4 00 a 7 00 — Galline id. da 3 00 a 4 [illegible] — Galline faraone id. da 3 50 a 5 00 — Piccioni per capo da 0 [illegible] a 1 [illegible] — Tacchini id. da 5 00 a 6 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 [illegible] — Oche da 6 00 a 0 00 — Conigli da 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15.

Cuneo, 27 gennaio. — Grano all'ett. L. 18 20 — Meliga 13 00 — Avena 9 [illegible] — Fagiuoli comuni [illegible] — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave [illegible] — Ceci bianchi [illegible] — Riso nostrano [illegible] — Fieno 1.a qual. al miria. 0 000 — Id. 2.a 0 00 — Paglia 0 000 — Carne vitello 1.a q. al chil. 1 [illegible].

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 27 gennaio. — Aggio dell'oro a [illegible] —

Buenos Ayres, 26 (sera). — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 16 gennaio. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].

Londra, 27 gennaio. — Pence 21 [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo [illegible] millesimi.

Nuova York, [illegible] gennaio. — Argento D. 47 —

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino